Mercoledì 11 Agosto 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 190
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72



# Cronaca Provinciale

## La "Sagra dei osei,, a Sacile

**NEL MONDO DEI PENNUTI CANORI — S. E. GASPAROTTO PRESIEDE I LAVORI DELLA GIURIA — I MERLI E LE CIVETTE DI.... RENATO SIMONI — GLI ANIMALI DA CORTILE — FRA I MAESTRI DI CHIOCCOLO — T RIPUDIO GIOIOSO**

SACILE, 10. (Val...) E' una tradizione che si perpetua a traverso i secoli quella del «Mercato-esposizione uccelli e attrezzi per uccellande». Giornata caratteristica, registrata non soltanto negli annali sacilesi ma anche nelle cronache maggiori della stampa nazionale. Giornata che ha origini antichissime: il privilegio fu conferito dal Patriarca Nicolò il 18 marzo 1351. Dal 1910 il detto mercato fu convertito in una festosa sagra, con gare e accademie di chioccoli.

Affluirono numerosi anche quest'anno gli uccellatori: dalla zona alta gli appassionati delle «bressane»; dalla pianura gli amatori della «tratta», nonchè da ogni dove quelli delle uccellande a vischio. Una vera folla... in ebollizione.

Sugli appositi sostegni fra le fronde dei numerosi chioschi eretti lungo un lato della bella piazza, andarono allineandosi, raggruppate per categoria, centinaia di gabbiuzze. Lavoro, questo, che si svolse nelle ultime ore della notte. All'approssimarsi dell'alba, i vecchi uccellatori diedero gli ultimi ritocchi alle fragili prigioni dei loro penuti e iniziarono i pronostici per la giornata.

Col sorgere del sole l'accademia di canto ebbe inizio.... a piena orchestra, con un crescendo di trilli armoniosi, acuti, tremuli, di ogni sorta di uccelli: tordi, merli, allodole, fringuelli montani, cincallegre, lucherini, tordine, frisoni, canarini cardellini....

* * *

Ore 5. La piazza è già animata. Note figure di uccellatori — primo fra tutti S. E. Gasparotto, da innumerevoli anni presidente onorario della giuria — sostano dinanzi alle gabbie, mentre dalle medesime salgono al cielo le note gaie delle care bestiole, che trillano allegre, alla luce sorgente, ignare delle critiche e degli apprezzamenti cui sono sottoposti i loro inni alla natura.

Poichè gli uccellatori — in prima linea Biagio Pecile possessore della famosa «bressana» di Pagnacco — sono già in agguato, per infervorarsi poi nelle discussioni, godendo degli allevamenti meglio riusciti.

L'ammirazione degli «esperti» inorgolisce i fortunati proprietari dei migliori «richiami». E nascono scommesse, confronti e vendite eccezionali, a prezzi di affezione. Notato fra i presenti Renato Simoni, intento a comperare celebri tordi e civette ammaliatrici per la sua uccellanda di Viggiù nel Varesotto. Vediamo accanto all'illustre critico teatrale del «Corriere della Sera», il comm. Barzan, direttore amministrativo del grande quotidiano nazionale, il quale per la prima volta assiste alla caratteristica «sagra dei osei». Anch'egli sembra appassionarsi alle rumorose esibizioni del mondo canoro.

* * *

Alle 6 la piazza è affollatissima di appassionati e di curiosi giunti da varie parti, con ogni mezzo di trasporto.

A quest'ora si svolge la prima visita della giuria così composta: S. E. Luigi Gasparotto, vice presidente della Camera dei Deputati, presidente onorario; comm. avv. Cavarzerani di Pordenone, presidente; Balliana geom. Luigi di Sacile, Carnielutti Antonio di Tricesimo, di Caporiacco on. gr. uff. co. Gino di S. Daniele del Friuli, Gussoni comm. Giovanni di Milano, Liberali dott. Ciro di Sacile, Mantovani Attilio di Sacile, Peruch Marino di Sacile, Sam Francesco di Tiezzo (Azzano X), Serlini cav. Federico di Brescia.

Intorno ai banchetti degli espositori s'aggirano i membri della giuria e sentenziano fra loro, a bassa voce, con la gravità di giudici togati. Intanto che gli uomini giudicano sul valore di questo o quell'uccello, «si alzano festose le voci garrule dei tordi bottacci, che vincono nel canto boschereccio le modulazioni del flauto, dei fringuelli assordanti, dei merli che zuffolano come monelli, delle stridule cingallegre, delle pispole sibilanti», secondo la gustosa classificazione fatta da Renato Simoni.

Nella piazza la circolazione si è fatta ormai problematica. Guai a chi avesse fretta!... Bisogna avanzare lentamente, seguendo i ghirigori della folla oscillante in mezzo ai chioschi. E il baccano si accentua sempre più: i trilli e i gorgheggi degli uccelli si confondono con le voci concitate dei venditori e dei compratori.

Alle 8, seconda visita della giuria, la quale poi si ritira nella sede del comitato, per emettere le sue insindacabili decisioni. La proclamazione dei premiati verrà fatta poscia, al Teatro Zancanaro, in chiusa alle gare di chioccolo.

Qualche nota tecnica: a detta dei competenti il concorso di soggetti esposti supera un terzo di quello dell'anno decorso, con abbondanza di tordi. Molti i fringuelli portati sul mercato, ma pochi pronti al canto. Poche le civette e apprezzatissimo un gruppo di falchi sparvieri. I tordi, ricercatissimi, sono pagati da 100 a 300 lire: le tordine da lire 100 a 150; i canarini, molto numerosi, da lire 50 a 150.

Il signor Suardi di Vicenza ha esposto un assortimento di reti, anche di seta, per roccolo e bressane, e il signor Braulino, di S. Pietro d'Isonzo vischio di ottima qualità.

In complesso molti sono gli affari conclusi già nelle prime ore. La Unione Cacciatori di Milano a mezzo del presidente comm. Gussoni ha disposto un nuovo premio per il migliore tordo che verrà presentato l'anno venturo.

* * *

Approfittiamo di un intervallo per fare una capatina nella loggia municipale, ove è disposta l'esposizione degli animali da cortile. Interessantissima.

Nella categoria polli ammiriamo magnifici esemplari di razze italiane nelle varie qualità: bianca argentata, dorata, fulva, valdarna, nera, Ancona....

Vi sono galli dall'aspetto che ben si può classificare maestoso: la testina eretta sul robusto collo fronzuto di grossi barbigli, saldi sulle robuste zampe rostrate, emettono i loro «chichirichì!» altissimi, sembrano dire alle spaurite gallinelle: il padrone sono «me»!

Molo belle anche le razze estere, da carne e prodotto, nonchè quelle di lusso. Esemplari da salotto....

E passiamo ai tacchini, alle anitre, alle oche, alle faraone, ai fagiani; e ancora ai colombi, tubanti in numerose coppie, e alle candide tortorelle sbezzicolanti.

Ed eccoci nel reparto....cardiopalma: ossia dei conigli agitati da un tremito perenne, riflettente i paurosi battiti del loro... cuor di coniglio.

Emerge la razza normanna e quella degli incrociati giganti di colore grigio. Bella la razza da carne e pelliccia. Esemplari, questi, destinati a trasfigurarsi nell'al di là.... Sotto le speci di.... lepri in salmì, gli uni; di ermellini, skunks, opossum, gli altri.

* * *

Verso le 10 la folla si riversa a teatro, seguendo la giuria che ivi si reca per giudicare non più gli uccelli, ma gli uccellatori. Questi si dispongono sul palcoscenico ed iniziano le gare, cimentandosi, con gravità, in modulazioni che imitano il canto dei garruli pennuti. I temi sono a svolgimento obbligatorio: si deve modulare, con appositi zufoli, non solo i versi degli uccelli più comuni, ma pure le varie intonazioni e sfumature che i trilli ed i gorgheggi assumono in relazione allo stato d'animo dei minuscoli cantori.

I concorrenti si cimentano, con accanimento, nelle gare così suddivise: tordi e merli; tordine e fiste; cingallegre; allodole. Alcuni fischiano anche senza chioccolo.

L'uditorio sottolinea con scroscianti applausi i gorgheggi meglio imitati di ogni singola gara, e si diverte un mondo.

Non mancano, infatti, le gustose scenette.

Vi sono maestri di chioccolo i quali, lasciandosi trasportare dallo entusiasmo, dimenticando il luogo e l'uditorio, per... far l'atto di tirare lo «spavento» o di raccogliere gli uccelletti acchiappati nelle reti, come se si trovassero davvero nella capanna della «bressana», intenti all'uccellagione.

* * *

La fine della giornata trova alcuni espositori allegri per la buona riuscita alle gare; altri rabbuiati e burberi, per la cattiva sorte, i quali cercano consolarsi del premio perduto. E lo fanno raccontando ad un numeroso e attento uditorio la disillusione avuta dopo tanti sacrifici, incolpando il non perfetto nutrimento o la non completa preparazione dei pennuti durante il periodo in cui vengono posti al buio.

La «sagra dei osei» si chiude con gli altrettanto tradizionali pranzetti, intercalati da numerose discussioni sui pregi delle vecchie decantate uccellande friulane. E, generalmente, sia le gioie che le amarezze, finiscono col confondersi in una comune gara gastronomica.

* * *

A mezzogiorno la giuria i membri del Comitato, assieme alle notabilità venute dal di fuori, si sedetero a lieto simposio all'Albergo Moretto.

Al levare delle mense il sindaco comm. co. Bellavitis ringraziò gli ospiti illustri, augurandosi di rivederli l'anno venturo.

Quindi, fra strette di mano e ripetuti arrivederci i commensali si lasciarono.

Nel pomeriggio seguì al Campo Sportivo la gara di Tiro al piattello, che riuscì molto movimentata e interessante.

Alle 20.30 ebbe inizio il concerto della Banda cittadina, con un programma ripetutamente applaudito.

E anche quest'anno, la famosa sagra è finita con un tripudio gioioso.

# Dal Pordenonese

### PORDENONE

#### Investimento

All'Ospedale d'urgenza venne ricoverata la signorina R. Lorenzon che causa l'investimento dell'automobile avvenuto sulla via di Sacile, aveva riportato delle ferite, fortunatamente leggere. Dopo la medicazione uscì tosto dall'Ospedale. Guarirà in pochi giorni.

#### Il mercato di sabato

Ecco i prezzi praticati sabato sul nostro mercato: Granoturco vecchio 140 a 145 per quintale; fagioli vecchi 120 a 140; fagioli nuovi 200 a 210; sorgorosso 95 a 100; frumento 185 a 195; patate 80 a 85 — tutto al quintale. — Vino all'ettolitro 170 a 240. — Fieno 40 a 50; stramaglie 20 a 25; legna da ardere 15 a 17; buoi e manzi peso vivo 450 a 490; vacche 320 a 360; vitelli peso vivo 540 a 590 — tutto per quintale. Polli e galline al chilogramma 10.50 a 11.50. — Uova alla dozzina 7.20.

### S. VITO AL TAGL.

#### Un telegramma al Fascio

Il generale Quintino Ronchi ha così risposto al telegramma inviato dall'assemblea del Fascio di S. Vito:

«Accolgo sentimenti fedeltà e disciplina espressi codesto Direttorio beneaugurando per sempre maggiore sviluppo feconda attività fiorente sezione Sanvitese. — Commissario RONCHI».

#### La risposta del gen. Ronchi

In seguito al telegramma inviato da questa Sezione del Fascio in occasione della Assemblea di Domenica scorsa al generale co. Ronchi, questi ha risposto col seguente telegramma:

«Accolgo sentimenti fedeltà e disciplina espressi codesto Direttorio beneaugurando per sempre maggioresviluppo feconda attività fiorente sezione Sanvitese. — Commissario RONCHI».

#### La Banda Cittadina

Il concerto della banda cittadina, sospeso domenica causa il tempo cattivo, fu svolto ieri sera alle 21 in presenza di scelto e numeroso uditorio. Esecuzione felicissima, sotto l'abile bacchetta del maestro G. Scarabelle. Applausi ed applausi alla fine di ogno pezzo. A richiesta generale fu bissato il coro dei Lombardi. Lode al Maestro ed ai bravi filarmonici.

#### Ferimento

Nel pomeriggio di ieri venne accolto in questo Ospedale Civile il ragazzo Del Zotto Giovanni di Pietro di anni 9 da Mussons di Morsano al T., per ferite al piede destro. Mentre egli si trovava vicino ad un carro le duemucche attaccatevi si mossero improvvisamente, e una ruota gli passò sul piede. Ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicanze. Egli fu trattenuto nell'Ospedale.

#### Alla Cucina Economica

Continuano a pervenire le offerte pro Cucina Economica. Pubblichiamo il secondo elenco: Sinigaglia G. B. kg. 20 fagioli — Cescutti Angelo kg. 16 fagioli e 36 di patate — Coassin G. kg. 13 tra fagioli e patate — Cozzi geom. Enrico kg. 111 di patate.

### VALVASONE

#### Tentata rapina

In località Fornasini l'altra notte, verso le ore 3, due sconosciuti, uno dei quali armato di rivoltella fermavano e perquisivano a scopo di rapina certo Mario Trevisan di S. Vito al Tagliamento, che conduceva un carro di frutta.

Il Trevisan, però, era senza il becco di un quattrino e i malviventi rimasero perciò a mani vuote. L'autorità ha iniziate indagini.

### SPILIMBERGO

#### Le onoranze a don Bortolussi

Domenica 15 corrente nella locale Casa di Ricovero seguirà lo scoprimento di un busto don Mario Bortolussi, l'ottimo sacerdote che da circa 60 anni si trova a Spilimbergo, da tutti amato e venerato.

Ecco il programma della cerimonia, stabilito dall'apposito comitato: ore 10:, messa solenne nel Duomo; ore 11.30 scoprimento del busto e inaugurazione della infermeria e del padiglione d'isolamento intitolati al rev. Bortolussi; ore 12 pranzo ai poveri; ore 8.30 illuminazione della casa di Ricovero.

Il busto è opera pregevolisima dello scultore Pischiutti.

### MANIAGO

#### Festeggiamenti pro Ospedale

Per iniziativa del Comune anche quest'anno si è costituito un Comitato di cui fanno parte numerosi cittadini appartenenti ad ogni classe sociale, allo scopo di organizzare nei giorni 5 - 8 settembre, le tradizionali feste pro erigendo Ospedale.

Il Comitato riunitosi l'altra sera ha chiamato a far parte della Commissione Esecutiva i signori: Martinuzzi prof. Angelo, Centa rag. Vittorio, Benocci Alberto, Centazzo Leopoldo, Dorigo Mario, Faraci geom. Luigi, Fioretti Bruno, Piazza rag. Carlo, Sina rag. Leonardo, Tesarotto Angelo, Valan Antonio. Fra i numeri dello svariato programma figurerà una ricca pesca di beneficenza che per dovizie di doni per abilità degli organizzatori, riuscirà altrettanto attraente.

Il risultato sarà certamente soddisfacente, come negli anni decorsi, poichè Maniago e anche i paesi vicini sono simpaticamente legati a questa tradizione che si afferma ogni anno in modo più brillante.

### PALUZZA

## L'adunata dei ferrovieri carnici coll'intervento dell'on. Ravazzolo

Moltissimi i ferrovieri convenuti domenica a Paluzza, malgrado il tempo avverso, per presenziare all'inaugurazione del gagliardetto della locale Sezione Ferrovieri Fascisti e per udire la parola dell'on. Arturo Ravazzolo, che alla cerimonia rappresentava pure il geom. Consarino commissario della Federazione Provinciale dei Sindacati.

La cerimonia ha inizio alle ore 14, con un imponente corteo che, dopo aver accolto entusiasticamente l'on. Ravazzolo, si porta in Chiesa, ove il parroco don Luigi Goricizza benedice l'inaugurando gagliardetto e pronuncia belle parole. Il corteo si porta poi in Municipio, sempre nel seguente ordine: Milizia Volontaria, Pompieri e bandiera del Comune, Frasci di Paluzza, Cercivento, Sutrio, Prato Carnico, Sezioni Ex Combattenti di Cercivento e Paluzza; Sezione dell'Assoc. Insegnanti fascisti; Società Operaia di Paluzza, Società Coop. Elettrica dell'Alto But e altre rappresentanze ancora, e gran folla di popolo.

#### La cerimonia

Nella sala consigliare si dispongono autorità e rappresentanze. L'on. Ravazzolo, che al suo ingresso è salutato con calorosi applausi, prende posto fra le autorità.

Primo a prendere la parola è il signor Varino che legge le numerose e importanti adesioni alla cerimonia. Egli saluta romanamente i convenuti inneggiando al movimento fascista ed a Benito Mussolini.

Segue la madrina del gagliardetto, signorina Fides Matis, la quale pronuncia patriottiche parole d'occasione. Quindi il sindaco sig. Mussinano porta il saluto della popolazione di Paluzza.

Il nob. Attilio Barbacetto, Segretario politico del Fascio locale parla a nome della Sezione fascista.

Parla poi il sig. Matis per la Sezione Magistrale portando il saluto dei maestri.

Tutti gli oratori riscuotono calorosi applausi.

Salutato da un'ovazione, imprende poscia a parlare l'on. Ravazzolo. Il suo discorso, che tratta particolarmente della legge sindacale e dell'opera del Governo è applauditissimo.

Dopo brevi parole del m.o Martinis di Treppo Carnico la cerimonia ha termine.

Si forma quindi nuovamente il corteo che, fra canti ed inni, si porta all'Albergo Marconi dove viene servito un rinfresco.

### VILLA SANTINA

#### La nomina del Direttorio

Con l'intervento del Fiduciario della zona Carnica, ing. cav. uff. Luigi Faleschini, e del fiduciario della Val Degano geom. Giovanni Santellani, seguì ieri l'assemblea straordinaria del Fascio.

L'ing. cav. uff. Faleschini parlò molto applaudito sulle direttive da prendersi in merito alla battaglia economica, quindi si procedette alla nomina del direttorio riuscito così composto:

Cimenti Luigi - Fabbro geom. Oviedo — asieri Mario — Raber Pietro — Santellani geom. Giovanni.

Il direttorio riunitosi ieri nominava a segretario politico il geom. Oviedo Fabbro e a segretario amministrativo il sig. Vittorio Scrocco.

...scorso, trattando dell'organizzazione combattentistica.

Parlarono poi il sig. Del Giudice, il maestro Flori Zuliani e il segretario comunale. Poscia un corteo si recò a portare una corona alla Cappella-ossario ai Caduti.

### CIVIDALE

#### Muore improvvisamente

Ieri mattina veniva trovata cadavere nel suo letto certa Maria Zorza ved. De Marco d'anni 78, nativa di Mersino (Rodda), da molti anni residente nella nostra città. La Zorza si era coricata l'altra sera senza accusar alcun malessere.

Il medico dott. Mazzocca, subito chiamato, non potè che constatare la morte della poveretta, avvenuta per paralisi cardiaca.

#### Scoperta di affreschi

Nell'antica chiesa di S. Biagio, a cura del Ministero delle Belle arti, si stanno facendo lavori di scrostamento dei muri interni ed esterni allo scopo di metterei n luce alcuni affreschi medioevali di indubbio valore archeologico. Della cosa si è molto interessato il conservatore del R. Museo prof. Ruggero della Torre, appassionato e competente studioso di antichità esecutore dei lavori e l'egregio prof. Sergio Sergi, noto per la sua competenza e abilità in tale materia.

Oltre alla immagine di S. Biagio, predicante, dal trono vescovile, la fede alle turbe devote che l'ascoltano a mani giunte, immagine severa ed efficace scoperta nella cappella quattrocentesca del titolare della chiesetta di Borgo Brossana; altri affreschi di epoche anteriori ed iverse sono venuti in luce sotto leincrostazioni calcaree delle pareti longitudinali, fino al punto ove si aprono i bracci della croce che accolgono la antichissima cappella votiva di S. Biagio e quelle settecentesca di S. Girolamo. Anche sulla facciata si scorrgono sempre più diffuse le traccie degli antichi dipinti, onde nel 1500 si solevano decorare esternamente le chiese.

Anche quella di S. Maria dei Battuti in Borgo di Ponte, aveva il prospetto tutto affrescato, da Giovanni da Udine. Uno dei tanti incendi, a Borgo, ha completamente distrutta la parte anteriore della chiesetta cheh è rivestita dal candore delle calci.

Il restauratire, mandato dalla Sovraintendenza dei monumenti di Trieste, continua il suo paziente lavoro di riparazione e restauro, sotto la direzione del co. prof. Ruggero della Torre.

# Dal Friuli Centrale

### MARTIGNACCO

## La battaglia del grano ed i premi agli agricoltori

Seguitando la relazione data ieri, faccio presente che tutti i premiati, sia dei campi sperimentali come dei campi dimostrativi di frumento, nonchè gli allievi del corso di agricoltura tenuto in questo comune, vennero accompagnati dai comitati comunali, dalla giunta comunale, dai rappresentanti le istituzioni locali che contribuirono efficacemente alla buona riuscita, uniti ai professori Marchettano, Dorta ed al maestro Stabile, si recarono alla bottiglieria e biscotteria Delser per un sontuoso rinfresco, servito egregiamente dal direttore sig. Giovanni Lizzi e fratelli.

Nella fraterna allegria fu brindato alla nuova prova da darsi al Capo del Governo, ideatore della battaglia del grano; ai comitati che tanto affaticarono per la riuscita ed agli oblatori che concorsero pecuniariamente per lincoraggiamento degli agricoltori volonterosi. A questo proposito devo riparare ad un errore nel quale è caduto ieri il cronista nel comunicarvi l'elenco degli oblatori dimenticando l'offerta della Amministrazione dei conti Deciani, la quale concorse con L. 300.

#### Nella Giornata Friulana

Leggendo il bel programma preparato per la Giornata friulana che si svolgerà a Udine nel prossimo settembre, trovai che vi sarà un concorso dei vecchi costumi friulani. Ciò mi fece risovvenire di un articolo stampato sulla «Patria del Friuli» del 7 febbraio 1924, N. 33, intitolato «Usanze matrimoniali del medio Friuli»; ed anche quella lettura, mi portò a ricordare che, nel passato carnevale in Milano una mascherata organizzata dalla Famiglia Friulana, ebbe a raccogliere un'infinità di applausi per le vie di Milano e sotto la Galleria Vittorio Emanuele. Quella Mascherata riproduceva le vecchie e in molti luoghi perduranti usanze matrimoniali friulane.

Ora io penso: non si potrebbe, nell'occasione della Giornata Friulana, trovar modo di formare un numero anche con tali usanze matrimoniali friulane? Io credo che dovrebbe essere una speciale attrattiva, non basta per il forestiero ma anche per noi stessi, friulani «puro sangue».

Se l'idea piace, la si raccolga.

### TRICESIMO

## La Congregazione di Carità lavora

Mercè gli energici provvedimenti adottati dal Consiglio d'Amministrazione di questa Congregazione di Carità, si sono potute recentemente definire diverse pratiche pendenti e fra le più importanti quella della sistemazione dei ricoverati nella «Casa di Ricovero» mediante l'espulsione di quelle famiglie o di quelle persone che non si trovano nelle condizioni volute dal Regolamento interno di essa.

Il Consiglio stesso ha incltre deliberato di insistere a far opera di propaganda per la lotta contro l'accattonaggio, al fine di eliminare quel continuo andarivieni di accattoni appartenenti specialmente ad altri Comuni che, specialmente nei giorni festivi e di mercato, invadono questo Capoluogo, ed all'uopo si pubblica un primo elenco delle offerte pervenute alla Congregazione per la «Lotta contro l'Accattonaggio».

Eugenio Bortolotti L. 300; Valentinis co. ing. cav. Tristano 100. G. B. Castenetto fu Nicolò 100, Valentinis co. Valentino 50, Luigi Cancini fu Giuseppe 50, dott. Pietro di Gaspero Rizzi 30, Sante Ferigo 50, Luigi Tenca 20, Pauloni Pietro 20, Martino Dal Checco, Feliciani Vittorio Pividori Gio Batta fu Marco 10 cadauno.

Offerte pervenute in morte del sig. Costantino Tolazzi: Tolazzi Pietro l. 100, ditta Luigi Spezzotti di Udine 50, Valentinis co. ing. cav. Tristano, Maria e Valentino 30, Famiglia Giov. Pignoni 20, Pastificio Barbonici e Pignoni 20, cav. uff. Arnaldo e Rina Bortolotti 10, dott. Erminio Cloniferò 10.

#### Tombola di beneficenza

Anche quest'anno nella ricorrenza dell'annuale Sagra di S. Filomena vi sarà la tradizionale Tombola a beneficio della Congregazione di Carità, coi seguenti premi: prima tombola L. 500, seconda tombola L. 300, cinquina L. 150.

### CAMPOFORMIDO

#### Un gruppo combattenti a Bressa

Domenica a Bressa è seguita la cerimonia della costituzione di un gruppo autonomo di ex combattenti da aggregarsi alla sezione di Basiliano in via temporanea, cioè fino a che non si avranno almeno una cinquantina di soci.

Vi intervenne il presidente della sezione ex Combattenti di Basiliano, maestro sig. Macuglia con molti di quei soci e una rappresentanza di quel Fascio; ed erano pure rappresentati i Fasci di Pasian di Prato e di Campoformido, recanti i rispettivi gagliardetti. Dell'autorità comunale vi assistevano il sindaco sig. Ramotto e diversi consiglieri col segretario. La riunione seguì in un'aula delel scuole. Presiedeva il Macuglia, il quale, dopo aver porto un ringraziamento alle rappresentanze e alle autorità presenti, pronunciò un bellissimo discorso, trattando dell'organizzazione combattentistica.

### MORTEGLIANO

#### Tre alla volta!..

La famiglia del proprietario del Caffè Centrale, Amilcare Gattesco, è stata rallegrata ieri da un lieto avvenimento: un parto trigemino toccato alla sua signora. Il singolare fatto, tosto conosciuto in città, ha fatto piovere ai coniugi felicitazioni e rallegramenti.

Puerpera e neonati godono ottima salute.

# Cronaca Goriziana

## La commissione dei danneggiati della grandine ricevuta dal Prefetto del Friuli

Una Commissione di agricoltori del Goriziano, accompagnata dal segretario del Fascio di Gorizia signor Bozzini e dal direttore della Cattedra d'Agricoltura fu ricevuta il 10 agosto corr. dall'Ill.mo R. Prefetto del Friuli, al quale presentarono l'ordine del giorno votato nell'assemblea di agricoltori tenutasi il giorno precedente presso la Cattedra di Agricoltura di Gorizia e tendente ad ottenere per i danneggiati dalla grandine un'oppor tuno sgravio di imposte ed un'azione di soccorso a favore dei maggiormente colpiti.

La commissione, esposta minutamente la grave situazione in cui versano gli agricoltori danneggiati dalle recenti e furiose grandinate ha avuto dal R. Prefetto le migliori assicurazioni del suo vivo interessamento, non solo perchè venga concesso lo sgravio d'imposte che si rende necessario ma anche perchè gli agricoltori dei comuni maggiormente colpiti vengano concesse delle provvidenze speciali ed urgenti.

E' pertanto necessario che ogni danneggiato presenti subito all'agente delle imposte e per tramite del proprio comune, denuncia, su carta da bollo da L. 2, dei danni subiti specificando pure le particelle e le colture colpite ed il presunto danno percentuale subito.

## S. E. il maresciallo Cadorna al Castello di Spessa

Ieri mattina, alle 11, S. E. il maresciallo d'Italia co. Luigi Cadorna è arrivato al Castello di Spessa, ospite del sen. conte Segre-Sartorio. Questa visita, attesa da qualche tempo, ha dato modo alle forti generose e patriottiche popolazioni del Collio di tributare al grande condottiero una spontanea, entusiastica manifestazione di affetto.

S. E. Cadorna proveniva da Porpetto di Nogaro, dove era stato ospite, nei giorni scorsi, dei conti De Asarta. Appena l'automobile giunse alle prime case di Capriva l'illustre ospite dovette scendere per ricevere le calorose accoglienze della popolazione tutta raccolta nelle vie imbandierate e tappezzate di manifesti.

Il maresciallo Cadorna, ricevette il benvenuto dal sig. Grions, sindaco di Capriva. Intorno all'ospite si fecero ben presto tutti i consiglieri comunali.

Con molta affabilità il grande condottiero si mescolò alla popolazione, mostrandosi molto commosso per la spontaneità dei saluti che gli venivano rivolti. Si formò quindi un corteo che dal paese si diresse al castello di Spessa, preceduto dalla banda del paese. Attraversato il parco, la folla giunse sul piazzale del magnifico castello, dove i padroni di casa, il conte e la contessa Segrè Sartorio, erano ad attendere l'ospite illustre.

Nell'interno del castello, dalla cui torre sventolava il tricolore, fu servito un vermouth d'onore, al quale parteciparono tutti gli intervenuti. Più tardi fu servita una colazione intima.

S. E. il maresciallo Cadorna resterà in Friuli fino a domenica prossima.

#### Grave caduta di un ciclista

Tale Edoardo Stok, di anni 19, da Trieste, trovandosi a Bainsizza, cadde in malo modo dalla bicicletta. Soccorso dalla Croce Verde, venne trasportato all'Ospedale Fatebenefratelli, dove il sanitario di turno gli riscontrò contusioni al petto e la probabile commozione cerebrale.

#### Un incendio

Questa notte, per cause tutt'ora ignote, nella casa segnata col n. 25 di via Ascoli, si sviluppava nella soffitta un pauroso incendio. I vigili al fuoco, chiamati d'urgenza, si prodigarono a tutto uomo per circoscrivere il fuoco che minacciava seriamente tutto l'abitato. Dopo molte fatiche l'incendio potè essere domato. Le fiamme distrussero buona parte del soffitto e causarono avarie ai muri e ai serramenti. Il danno ammonta a qualche migliaio di lire.

### GEMONA

## Il ritorno degli Esploratori dal Campo

**Il ritorno degli Esploratori dal campo**

Furono circa una cinquantina gli Esploratori che in quest'anno beneficiarono del campeggio estivo, vissuto nelle montagne carniche presso Cercivento. Se questo paese li accolse con cortesia carnica, tramutò poi questa in viva ammirazione e simpatia, che autorità e popolazione tributarono agli esploratori in mille modi, tanto che essi e i loro dirigenti ne rimasero entusiasti.

Dal campo ritornarono lunedì sera trasportati dalle autocorriere della Ditta Bettamin che fece loro inappuntabile servizio. Scesi al principio della città, accolti con festa dalle loro famiglie e da diversi amici, schieratisi in ordinato plotone preceduto dal gagliardetto e dal tricolore, con in testa la fanfara, traversarono la via principale fra le cordiali simpatie della cittadinanza.

Con gentile e patriotico pensiero sostarono nella piazza, davanti al monumento dei nostri Caduti, sul quale deposero una grande corona di frasche alpine, da essi preparata al campo.

Il caro direttore don Pio Gabos con breve parola spiegò loro l'alto significato di quell'artistico ricordo che attesta la perenne riconoscenza dovuta a questi Eroi.

Rientrati poi nella loro sede presso il Collegio degli Stimatini, udito ancora un breve discorso del direttore, che li lodò per la disciplina e il buon contegno tenuto al campo, mentre egli riceveva i ringraziamenti e le congratulazioni delle famiglie, inneggiarono ai loro dirigenti don Pio Gabos e don Angelo Pagliarusco e all'ex alpino Sac. Giuseppe Marchetti, che fu loro sicura guida nelle escursioni al Freikofel, ai due Pali e al Coglians: si sciolsero poi col loro grido di prammatica: Viva S. Giorgio! Viva l'Italia!

# Cronaca Cittadina

## Sui problemi della "Nuova Udine" Fermarsi o proseguire?

Abbiamo pubblicato ieri una lettera del signor Govanni Bonoris suoi problemi della «Nuova Udine».

Il signor Bonoris, riferendosi a quanto pubblicato qualche giorno fa sull'argomento del «Giornale del Friuli» e senza intenzione alcuna di criticare i progetti di S. E. l'on. Spezzotti, poichè — dice — non è mio compito, nè ho la veste, così continuava:

«Ho l'impressione che, chi l'ha scritta, (la lettera sul «Giornale del Friuli») scordi parecchie cose:

1) che l'Italia attraversa una crisi crisi economica da tutti gravemente risentita;

2) che egli non lotti col 1.o del mese, nè col caro viveri, nè col caro alloggio;

3) che non comprenda come in questi momenti eccezionali sia necessaria una politica finanziaria di pieno raccoglimento, e, certi lavori di carattere non urgente, possano venire rimandati».

E dopo aver accennato alle condizioni in cui versano le classi più umili, diceva che «in quanto ai baraccamenti di S. Osvaldo è notorio che ben pochissime famiglie hanno fatto richiesta di passare in altre abitazioni a pagamento, anche quando avrebbero potuto ottenere una precedenza sulle assegnazioni che sta facendo l'Ente Autonomo delle Case Popolari per il gruppo operaio di via Martignacco».

La lettera del signor Bonoris, ha avuto molti consensi, prova ne sia che riceviamo quest'altra, la quale pubblichiamo senza nulla togliere e nulla aggiungere:

**La voce di un altro lettore**

Sottoscrivo a piene mani quanto scrisse l'egregio sig. Bonoris nella «Patria del Friuli» di ieri.

Sarebbe tempo che ogni opera, ogni lavoro, non dirò inutile, ma per lo meno non urgente, sia per il momento lasciato a parte, per non grave maggiormente quei disgraziati di contribuenti che sono arrivati al punto di non sapere a qual santo votarsi per sbarcare il lunario.

Con ciò intendo parlare di quei contribuenti operai e impiegati — e sono la maggioranza — i quali sono i più spremuti, non certo di quei contribuenti milionari che possono pagare e che in proporzione ai primi pagano ben poco.

Il costo della vita tutti i giorni aumenta, mentre i salari e gli stipendi rimangono sempre gli stessi quando non vengono diminuiti.

Viceversa ogni giorno nuove tasse si impongono, tasse che volere o no bisogna pagare.

Hanno abolito la tassa famiglia ed hanno applicato la tassa complementare ben più gravosa. Quasi ciò non bastasse si applica oggi la tassa sul valor locativo che è quanto di più obbrobrioso ed ingiusto si possa applicare perchè essa colpisce più che altro la media classe che vive di stipendio fisso e che non ha altre risorse da poter sfruttare.

E si assiste oggi a questo fenomeno: che chi prima pagava una tassa di famiglia di cinque o seimila lire all'anno, con la tassa sul valor locativo si vede ridotta questa cifra a un terzo o tutt'al più alla metà, mentre chi invece pagava cinquanta o sessanta lire all'anno è costretto a pagarne oggi cinque o sei volte tanto.

E sono precisamente questi ultimi disgraziati di contribuenti quelli che salvono in buona parte il bilancio del Comune perchè più d'ogni altro hanno creduto di denunciare — come hanno denunciato — onestamente il vero.

Consta precisamente che molti signori proprietari di palazzi con trenta o quaranta stanze con magnifici giardini ecc. hanno denunciato fitti presunti irrisori e quindi ridicoli e ben pochi si sono sentiti in dovere di fare opera altamente civica denunciando una cifra la di cui tassazione possa almeno avvicinarsi alla tassa famiglia da loro precedentemente pagata.

Noi poveri travet dobbiamo fare degli esercizi tali di equilibrio per rimanere in piedi e dobbiamo assoggettarsi a tali privazioni per farebuona figura che ben difficilmente chi non ha preoccupazione per il carovita e caro alloggio (come ben giustamente dice l'egregio sig. BoBnoris) se lo può immaginare.

Oggi che a fianco del chiarissimo comm. Caveri, che ha dimostrato in più occasioni di sapere interpretare ed intendere la voce dei suoi amministrati, sono state poste delle persone oneste che già hanno dato prova di conoscere a fondo i bisogni della massa cittadina, voglio sperare che questo mio modesto e giusto modo di vedere sia preso in seria considerazione in quanto rispecchia il sentimento che in questi giorni alberga nell'animo della maggioranza dei cittadini di Udine lesi dall'applicazione (esatta) della legge in parola.

La ringrazio sig. Direttore e cordialmente La saluto.

C. P.

**Anche il nostro pensiero**

Il problema sollevato dal signor Bonoris, e svolto anche dal signor G. P. è certamente uno dei problemi che maggiormente interessano la città, perchè da esso dipende il suo avvenire. Non è negabile che si assista da qualche tempo ad un fatto preoccupante: il languire progressivo, per non dire il decadere di ogni movimento, di ogni iniziativa locale. Dopo la frenesia dell'urbanesimo avutasi subito dopo la guerra, Udine nostra ha perduto in gran parte, o va perdendo continuamente la sua fisionomia di città importante.

Costruzioni arenate, uffici soppressi, negozi che si chiudono, o che per l'economia di chi ne è a capo dovrebbero chiudersi; industrie che si trascinano in mezzo a difficoltà innumeri.

Di industrie nuove non ne parliamo. Dopo alcuni tentativi di farle sorgere, tentativi che non hanno avuto esito felice, è subentrato lo scoraggiamento e la sfiducia. Questa situazione non è caratteristica della nostra città: il quadro supergiù, si attaglia a molte altre città d'Italia.

Il Governo Nazionale ha, per questo, molto opportunamente bandita la crociata per la battaglia economica, la quale, se i cittadini tutti vi prestino il loro concorso, sarà vinta.

Ma nella crisi non si deve accasciarsi, e non si deve afflosciarsi. Problemi nuovi per l'ingrandimento della città non ve ne sono: di quello della deviazione della roggia che pur avrebbe risanato, anche economicamente parlando, una vasta zona cittadina non se ne parla più; di quello dell'ospedale le pratiche se non arenate, stanno in piedi per forza di inerzia; del teatro.... non se ne parla più.

Dove si riducono i grandi problemi? Dove le grandi spese? Dove lo incremento della città? E dove l'allettamento a coloro che vogliono venire a stabilirsi o a esercitare in Udine i loro commerci e le loro industrie?

Sta bene la parsimonia, sta bene la restrizione di tutte le spese, l'economia fino all'osso, ma con «grano salis». Non vorremmo cioè che per un malinteso spirito di economia si arrestasse la vita cittadina; fermarsi significa retrocedere, significa essere gettati come un rifiuto qualsiasi sulle sponde del gran torrente impetuoso che è la vita moderna.

Attualmente il Comune non ha in preventivo che le scuole di viale XXIII Marzo e la conveniente sistemazione di quella di San Domenico; lavori che, pur essendo indispensabili, non hanno rapporto con la economia cittadina.

Noi vorremmo invece che si cercasse in qualche modo di valorizzare la città che «deve», come tutto fa credere, divenire una città importante. Prima fra tutte le cose, si dovrebbero studiare (come fu detto altre volte) le comunicazioni, decidendosi finalmente ad allacciare con comodi e frequenti mezzi il capoluogo con zone ancora troppo lontane per noi, non per effetto delle distanze materiali ma per il fatto di disagiate comunicazioni: «parlino Pozzuolo, Mortegliano ed altri paesi della zona; parlino i paesi fra questa zona e quella di Codroipo, S. Daniele e quella intermedia S. Daniele Majano-Artegna e parli infine lo Spilimberghese ed il Maniaghese che se non si provvede saranno costretti sempre più a gravitare con i loro interessi altrove.

***

Per quanto si riferisca alle tassazioni, è vero che molte denunzie sono state fatte in modo evidentemente esagerato o inesatto, per non dire contrario alla verità; ma è altrettanto vero che sono in corso gli accertamenti e non vi è dubbio che gli agenti del comune sapranno colpire dove e come va colpito, diminuire dove e come va diminuito.

Abbiamo poi assunto informazioni per quanto si riferisce alle cadenti «Baracche di S. Osvaldo».

E' verissimo che nessuno vuol lasciarle, e si capisce il perchè: nessuno paga l'affitto!

Per cui chi è dentro cerca di rimanervi, finchè può, finchè cioè le baracche crolleranno — il che sembra non debba tardare molto; il Comune vi rimetterà completamente il capitale impiegato per erigerle, non essendo esso proprietario del fondo.

Ieri in proposito si è recato a visitarle l'egregio commissario prefettizio comm. Caveri, appunto per farsi un'idea dello stato in cui si trovano.

Abbiamo voluto scrivere questa chiosa, ed altro forse scriveremo in seguito, non per indurre gli amministratori del comune ad accelerare il ritmo delle spese: anzi; ma per richiamare i cittadini a quel senso di necessità dei sacrifizi, che oggi essi e noi tutti — sopportiamo, per il bene avvenire della città, al quale, volere o no, sono legati tutti i nostri valori.

Procedere quindi, lentamente, con giudizio, ponderando ogni passo; ma procedere assolutamente senza fermarsi, perchè fermarsi vuol dir perire.

## Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 10 agosto 1926)

AFFARI APPROVATI

Moretto di Tomba: contributo L. 50 per la Crocera Areonautica — Marano: Contrib. L. 6000 per la farmacia — Bordano: Contrib. Monum. al Carabiniere — Udine: Contrib. lire 200 Crocera Areonautica — Cividale: Contrib. Monum. C. Battisti — Fusine Valr.: Contrib. Cattedra Ambulante di Agricoltura — Palmanova: Offerta lire 50 Centenario S. Francesco — Idria: Adesione Patron. Nazionale — Castelnuovo: Rinnovo effetto camb. L. 29000 con Banca Friuli — Codroipo: Gratificaz. al Veter. dott. Ciani — Tarcento: Acquisto 20 quadri pro Asilo Orf. Marinai — Manzano: Art. aggiuntivo al Reg. Polizia urbana contro la bestemmia — Aviano: Congreg. Carità e Pio Istituto Bilancio 1926-28 — Carlino: idem bilancio 1926-28 — Rivolto: id. — Raccolana: id. — Gradisca: Congr. Carità: Bilancio 1926-27 — Castelnuovo: idem 1926-28 — Forgaria: Contributo L. 100 alla Soc. Solferino S. M. — Ciseriis: Contr. 191 alla Cassa Prev. Imp. Com. — Udine: Contr. 4538.05 per offerta di un quadro a G. D'Annunzio — Morsano: Contr. erigenda Chiesa Vot. a Susegana — Pavia: Contributo Monum. a G. Girardini — Casarsa: Servizio Autocorriere S. Vito Casarsa — Maiano: Contr. L. 1000 al Patr. Naz. Inp. e Ass. — Premariacco: Contr. 300 a Sez. Inv. e Mut. Udine — Platischis: Contr. Annuo L. 0.15 per abitante al Patr. Naz. Inf. e Assicur. — Premariacco: Assunz. a carico del Comune del Contrib. straordinario Cassa Imp. Com. — Talmassons: Reg. tariffa pesa pubblica — Medana: Regolam. manutenz. strade comunali e ex region. — S. Maria la Longa: Reg. per la conduzione in economia servizio manutenzione stradale — Commiss. Reale: Reg. per applicaz. contributo utenza stradale. Medalità formaz. della matricola contrib. — Torreano: Rinnovo prestito camb. L. 17 mila strada Mazzarolis — S. Pietro al Natisone: Assunzione mutuo di L. 1.250.000. Ministero Pubb. Istruz. — Colloredo Mont. Verzegnis, Casarsa, Pravisdomini: Congr. Carità Bilancio 1926-28 — Casarsa: idem. Variazioni bilancio 1925 — Sacile: Vendita area comunale — Sedula: Reg. Edilizia modifiche — Maiano: Reg. contributo miglioria — Joannis: Reg. particelle comunali — Palmanova: Modifica Reg. acqua potabile — Brugnera: Installaz. Luce elettrica nelle fraz. Maron, Tamai e S. Cassiano — Manzano: Impianto telefono pubblico — Tolmezzo: Riparaz. sistemaz. sul torrente Domesteane. Assunz. a carico comune quota spesa — Paularo: Concorso spese ripristino e manutenz. strada militare Nisincinis, Ravinis, Pizzul, Tamai e Zermula. — Consorzio Bonif. Fraida: Bacini Contermini. Atto sotomiss. atravers. linee telegr. e telef. Stato con conduttura elett. bonifica — Colloredo Mont.: Aumento un quarto su alcune voci tariffa daz. — S. Maria lo Longa: Aumento un quarto su tariffa daziaria 1926 — Ternova d'Isonzo: Addiz. al dazio cons. su bevande vinose alcool e sulla birra — Cervignano: Tariffa daziaria — Campolongo: Compenso di L. 350 per supplenza Segret. Comunale licenza ordinaria — S. Odorico: Aumeno indennità serv. attivo dip. com. — S. Martino Tagl.: Aumento salario alla bidella della scuola — Palmanova: Modifiche Reg. per occupaz. spazio aree pubbliche — Forni Avoltri: Svincolo cauzione di Palma Domenico per affittanza pascolo Bicicis — Amicova Corr. Reg. tassa esercizio rivendita — Remanzacco: Regolamento polizia urbana — Rivolto: idem — Consorzio Bonifica Famula e Bacini contermini: Mutuo di lire un milione.

AFFARI AUTORIZZATI

Drenchia: Bilancio 1926 — Lauco: id. — Tarcento: idem — Visco: Addiz. all'imposta complementare e Tassa esercizio 1926 e tassa famiglia 1926 — Osoppo: Aumento un quarto tassa vett. domestici, cani; Applic. sovrimp. a quelli che pagano la imposta complementare sul reddito; aumento di un quarto tassa su pianoforti e bigliardi — Martignacco: Applicaz. tassa famiglia 1926 — Cervignano: Bilancio 1296 — Capriva: idem.

AFFARI RINVIATI

Paluzza: Costruz. Asilo Inf. del Timau — S. Vito Tagliam.: Osp. S. Maria Battuti. Vendita Obbligaz. delle Venezie per estinzione passività — Comm. Reale: Reg. applicaz. contrib. utenza stradale interpret. art. 5 — Colloredo Mont.: Modificaz. tariffa daziaria — Villa Vicent.: Acquisto casa Municipale di prop. Buonaparte — Feletto Umberto: Gratificaz. al Ricevit. Dazio sig. Gaggia — Versa: Aumento di L. 100 per salario Messo Com. — Ligosullo: Aumento stipendio al curato.

AFFARI VARI

Ajello: Bilancio 1926 (rinvia per schiar. — Gracova Serravalle: Bilancio 1926 (Autorizza con proposta di modific.) — Aquileia: Variazione al bilancio (prende atto) — Bigliana: Ramez Giovanni. Ricorso contro tassa eserc. (Rigetta) — Rivolto: F.lli Carlini, ricorso contro tassa famiglia (accoglie).

### PER UNA BORSA DI STUDIO in memoria del prof. ing. L. Zanetti

Come abbiamo annunciato, il geom. Giovanni Bertuzzi, legato in fraterna amicizia con il compianto prof. ing. Zanetti, si è fatto iniziatore d una raccolta d offerte per creare una borsa di studio intitolata alla memoria del benemerito insegnante, del valente professionista, del patriota fedele e intemerato. Publichiamo la prima lista delle offerte che amici e ammiratori dell'Estinto rimisero all'iniziatore geometra Bertuzzi:

Ing. Nino Mantovani e geom. Giovanni Bertuzzi lire 500; ing. Magnani cav. Valentino 100; Impresa G. Barbetti e Marco Zoia 200; Fratelli Savonitti 600; Mario Venchiarutti 100; Franzil dott. Giovanni (Trieste) 50; Minisini Enrico 50. Bertolutti Francesco 50, Picco Antonio 10, Chiaradia Francesco (Caneva) 10; Tell Odorico 10; Mazzolini Giovanni 10; Bulfone Giuseppe 3; Coperativa Elettrica Buiese di Buia 100. Famiglia Dalla Nese 10; rag. Assuero cav. Della Maestra 10. Totale lire 1813.

### BENEFICENZA

*Orfanelle di Via Rivis* — in morte di Ida De Piero in Padova: i fratellini Manlio, Adelchi e Irene Benedetti L. 50.

*Ass. «Scuola e Famiglia»* — in morte di Ida De Piero Padova: famiglia Pizzio 10.

*Società S. Vincenzo de' Paoli* — in morte dell'ing. Luigi Zanetti: dott. Guido Parenti 50, dott. Leopoldo Peratoner 10.

*Patronato Orfani di guerra.* La signora Brigida Bolzicco, per onorare la memoria del fratello Alessandro, L. 50.

*Congregazione di Carità.* — Nell'anniversario della morte del padre: Giuseppe Pellizzer 50.

*Istituto Micesio.* — In morte di Ida De Piero in Padova, in sostituzione di fiori: famiglia De Giusto Felice 5, fam. Rusponi e Verbone Anna 2, Ortiga Napoleone e fam. 3, N. N. 2, Famiglia Madotti 5, Giulia Caviglio 2, Famiglia De Paolis Italia 2, Squazzene Italico 5, Canciani Pietro 2, Ida Liva 1.50.

### TRATTORIA COMUNALE

LISTA DEI PRANZI — questa sera: zuppa di fagioli, polpette di carne, contorno; domani mattina: pasta asciutta, manzo brasato o fegato, contorno; domani: sera: pasta e verdura, roastbeef, contorno.

## Per la giornata Friulana

### COSTUMI E DANZE

L'altra sera presso la Sede del Sodalizio Friulano della Stampa, si è riunito il Sottocomitato per la Giornata Friulana — costumi e danze — il quale è stato insediato dal collega Valentinis Presidente della Giunta esecutiva; ha preso quindi la presidenza il prof. cav. Antonio Gasparini.

Seguì una esauriente discussione per fissare il programma di questa manifestazione. E' stato all'uopo concretato il seguente regolamento:

Art. 1. — Il 26 settembre 1926 si svolgerà attraverso la città un corteo di gruppi nei costumi caratteristici friulani. Detto corteo, cui parteciperanno pure gruppi corali e corpi musicali, sarà ordinato sul viale della Stazione e percorrerà via Aquileia, via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele II, raggiungendo quindi il Piazzale del Castello. Art. 2. — La presentazione dei gruppi in costume avrà luogo su un apposito palco sul Piazzale del Castello. Ogni singolo gruppo potrà svolgere eventualmente una breve azione coreografica. Art. 3. — Due o più coppie in costume, accompagnate dai rispettivi suonatori («armòniche, liròn, violin, clarinèt, tintine, bùgul, ecc.»), potranno prodursi nelle danze caratteristiche friulane. Art. 4. — A tutti i gruppi in costume ed ai danzatori sarà assegnato un artistico diploma d'onore e una indennità da fissarsi in base alle distanze. Art. 5. — Le adesioni, unitamente al programma che ogni gruppo intenderà svolgere, dovranno essere inviate entro il 25 corr. al Sig. Ettore Cicuttini, presso «Il Giornale del Friuli», Udine.

Sono già pervenute al Comitato numerosissime adesioni di gruppi e si può prevedere sin d'ora la completa riuscita dell'ottima iniziativa del Sodalizio Friulano della Stampa.

### LA PRESIDENZA ONORARIA AL COMMISSARIO DEL COMUNE

La Giunta esecutiva della «Giornata Friulana», riunitosi l'altra sera, ha proceduto ad unanimità alla nomina di un Presidente onorario del Comitato Generale nella persona dell'Ill.mo Commissario Prefettizio del Comune, comm. gen. Renato Caveri.

Tale nomina è intesa a riconoscere le alte benemerenze del comm. Caveri, al quale spetta il merito di aver consigliato l'iniziativa della «Giornata Friulana», iniziativa raccolta con entusiasmo dal Sodalizio Friulano della Stampa e che già trovasi in via di attazione.

***

Il Commissario Prefettizio nell'accettare la presidenza onoraria della «Giornata Friulana» ha diretto la seguente lettera al presidente del Sodalizio della Stampa:

«Ringrazio vivamente codesto benemerito Sodalizio ed accetto di buon grado la Presidenza onoraria della «Giornata Friulana» che si è avuta l'amabilità di offrirmi, lietissimo se potrò in qualche parte contribuire al successo di questa simpatica manifestazione popolare, indice della schietta gentilezza del popolo friulano.

Con distinto ossequio dev.mo

RENATO CAVERI».

### Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Ida Del Piero in Padova: Ettore Travagini 25 — In memoria della sorella Giuditta: Orsola Agnola ved. Pozzo e figli da Los Molinos (Repubblica Argentina) 50.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria della sorella Giuditta: Orsola Agnola ved. Pozzo e figli da Los Molinos 50.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In memoria della sorella Giuditta: Orsola Agnola ved. Pozzo e figli da Los Molinos 50.

### CROCE DI GUERRA

Al feroviere Stringaro Guglielmo di Enrico da Cologna, già appartenente al 132.o Reggimento Fanteria è stata testè concessa una croce al merito di guerra.

Al valoroso ex combattente i nostri rallegramenti.

### IL PROF. CANESTRELLI PRESIDE A SASSARI

Con recente provvedimento il Ministero della Pubblica Istruzione ha nominato il cav. prof. Canestrelli da parecchi anni insegnante di scienze al nostro Istituto Magistrale, preside del istitutto Magistrale di Sassari.

Al colto docente, che onorava la nostra scuola e tanta simpatia e considerazione godeva nella nostra città, le nostre felicitazioni per la meritata promozione, dolenti però che questo avanzamento lo porti lontano da noi.

### NOZZE D'ORO

I coniugi Pio Novello di anni 81, e Maria Chialchia d'anni 71, festeggiarono ieri, nella intimità famigliare, i cinquant'anni di matrimonio. Bella, simpatica festa, che essi vollero celebrare per voto nella chiesa di Muris di Percotto, eretta alla memoria dei Caduti in guerra.

Rallegramenti vivissimi e auguri per le nozze di diamante!

## Nelle nostre istituzioni

### I dipendenti Enti Locali e le direttive fasciste

Si è riunito ieri, negli Uffici della Federazione Friulana dei Sindacati sotto la presidenza del Commissario Straordinario, geom. Alberto Consarino, il Direttorio del Sindacato Provinciale dei Dipendenti Enti Locali.

Dopo una chiara esposizione dei compiti del Sindacato, fatta dal Commissario Straordinario, si è deliberato di convocare l'assemblea dei Segretari dei Sindacati comunali della Associazione, per sabato 14 corrente alle ore 10. Alla fine della discussione, alla quale hanno partecipato tutti i presenti, ed in special modo il signor Olivieri, che ha illustrata la situazione complessiva della categoria si è votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio dell'Associazione Provinciale dei Dipendenti Enti Locali, riunitosi sotto la Presidenza del Commissario Straordinario delle Corporazioni fasciste;

prende atto delle esplicite dichiarazioni del Commissario Straordinario e s'impegna di seguire le direttive, per un migliore inquadramento dell'organizzazione, in attesa che le norme per l'applicazione della legge Sindacale precisino giuridicamente il nuovo carattere dell'Associazione;

prega il Commissario Straordinario di intervenire presso la Federazione Provinciale Fascista degli Enti Autarchici, per una definitiva sistemazione degli organici dei dipendenti comunali;

e si impegna a nome degli impiegati tutti ad accettare qualunque sacrificio, che le superiori gerarchie vorranno richiedere, all'intera classe, ligia al proprio dovere, conscia dei problemi che si agitano in questo particolare momento nel paese, fedele sempre alle direttive del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

### UNA COMMISSIONE PARITETICA PER IL SIND. ALBERGO E MENSA

Il Commissario Straordinario delle Corporazioni, geom. Alberto Consarino, ha avuto oggi un cordiale colloquio con i rappresentanti della Associazione Alberghiera della città. La discussione si è svolta presso il salone della Federazione Commercianti, sotto la presidenza del sig. Broili.

Mentre si è stabilito di mantenere immutata la situazione contrattuale della categoria, fino alla regolare scadenza del concordato, si è stabilito, col pieno accordo delle parti, d'istituire una regolare Commissione paritetica, composta dalle rappresentanze dei datori di lavoro e del personale alberghiero, per un migliore funzionamento degli uffici di collocamento dela Corporazione Provinciale dell'ospitalità nazionale.

### LA SEDE DELL'A. N. A.

Si avvertono tutti i soci della sezione udinese della Associaziine Nazionale Alpini, che la Sede è stata trasferita nei locali dell'Albergo - Ristorante Manin (Via Daniele Manin) gentilmente concessa dal Proprietario Conduttore Sig. Giuseppe Wernitznig. Con altro avviso sarà fissato il giorno dell'Inaugurazione Ufficiale della Sede.

### Nel campo fascista

L'Ufficio stampa della Federazione Friulana Fascista comunica:

*Funzionari Fascisti di Amministrazioni pubbliche.* — Si rammenta che disposizioni del Segretario Generale del Partito fanno formale divieto ai funzionari dipendenti dalle Amministrazioni Provinciali e Comunali di rivestire cariche nella organizzazione del Partito.

I Segretari Politici ed i Fiduziari di Zona cureranno la rigorosa osservanza di tale prescrizione.

*Sistemazioni e provvedimenti.* — Il Fascio di Pavia di Udine è sciolto. Il co. Lovaria Antonio segretario politico è espulso dal Partito per grave indisciplina.

Il Centurione Marcello Meroi è nominato Commissario per la pronta ricostituzione della Sezione.

Il Direttorio del Fascio di Tarvisio è sciolto, ed è sostituito da un triumvirato così composto: Tosoni Ernesto, Tres Giuseppe junior, Fontana Azzo, Decurione Milizia ferroviaria.

Il Fiduciario di Zona curerà l'esecuzione di quanto sopra e sorveglierà la revisione degli iscritti secondo le prescrizioni emanate dal Direttorio Nazionale.

*Sezione Ferrovieri Fascisti.* — Il direttorio della Sezione Ferrovieri Fascisti di Casarsa è sciolto. Il Capo stazione Stegano sig. Arturo è nominato Commissario con incarico di reggere la Sezione sino alla regolare nomina del nuovo Direttorio.

### LA CONFERENZA DI QUESTA SERA AL GRUPPO ESPERANTISTA

Questa sera, alle ore 21, presso la sala delle pubbliche adunanze (ex Corte d'Assise) avrà luogo l'annunciata conferenza: «Dalla platea al palcoscenico». Oratore sarà il ben conosciuto ed appassionato cultore di cose teatrali, sig. Aristide Caneva il quale, nella seconda parte del caratteristico trattenimento, in collaborazione col di lui figlio sig. Ermes, darà dei saggi di recitazione e dizione drammatiche.

Alla istruttiva conferenza tutti sono cordialmente invitati. L'ingresso è libero.

### Molinari arrestato a Milano

Ernesto Molinari fu Giovanni, d'anni 32, ben noto nella città nostra, ove abitava al Cormor Basso, per le gesta poco pulite, ha fatto ora parlar di se a Milano. Ivi recatosi, infatti, e vantando notevoli aspirazioni in materia editoriale, aveva accarezzato un progetto: fondare una Casa editrice che avrebbe dovuto intitolarsi al suo nome: la «C. E. M. E.», cioè «Casa Editrice Molinari Ernesto». A tale impresa egli pensò che gli sarebbe stato utile un socio, e lo trovò in tal Vittorio Mantovani fu Ugo, di anni 27, da Mantova. Ma per impiantare un ufficio, per quanto modesto, e per iniziare comunque una forma di attività, necessitavano degli impiegati: di qui annunci sui giornali da parte dei due soci, che cercavano persone di buona volontà e capacità non solo, ma disposte anche a versare una congrua cauzione. Pronti ad accettare le condizioni si offersero Pietro Groppelli, di Celeste, da Zoppello (Cremona) e Mario Callegari, da Gandino (Bergamo), i quali vennero a Milano, versarono ciascuno 3000 lire di cauzione e tornarono al paese loro ad attendere la lettera che li richiamasse per essere assunti. Ma passarono i giorni, dopo i giorni e la lettera della C.E.M.E. non veniva.

Fu così che, accortisi di essere stati elegantemente gabbati, i due riferirono ogni cosa all'autorità di P. S. e questa denunciò tanto il Molinari che il Mantovani, provvedendo nel contempo al loro arresto.

Povero Molinari! Anche nella metropoli lombarda non tira buon vento.



## I CINEMATOGRAFI

### CINEMA CONCERTO MODERNO

Oggi 11 agosto 1926. Programma importantissimo

**IL CAPOLAVORO DI SAETTA**

Stupefacente soggetto di avventure moderne in 4 atti interpretate dal celebre acrobata italiano DOMENICO GAMBINO (Saetta), battezzato dalla critica cinematografica il «Diavolo Volante».

Fuori programma

**Piffero di montagna**

Comicissima in 2 atti — Concerto orchestra - Ambiente arieggiato.

### CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi dalle ore17 ultime repliche della novità di eccezione

**OCCHI DELLA FORESTA**

Dramma di emozioni di terra e di cielo. Protagonista incomparabile il celebre TOM MIX ed il suo cavallo umano meraviglioso TONY. — Segue scena comica. — Concerto Orchestrale - Ambiente arieggiato.

# Possibilità emigrative nell'America Centrale

Vi è, nel nuovo mondo, una striscia di terra tortuosa, irregolare, bizzarra, piccola al confronto delle estremità che la striscia congiunge e pur tuttavia ampia qualche cosa come 555.000 kmq. E' il centro America, e comprende, dal Guatemala al Panamà, sei nazioni. Si pensi che questa zona di terreno, vasta quanto due Italie, ha una popolazione che non arriva neppure a sei milioni di abitanti.

Vediamo brevemente come si svolge la vita in quegli stati, aiutati da ottime relazioni che in modo molto chiaro danno un ragguaglio sulle possibilità emigrative di quasi.... 70 milioni di lavoratori.

Il Guatemala ha poco più di due milioni di abitanti: superficie, un terzo dell'Italia; l'Honduras è vasto quanto la metà dell'Italia; il Nicaragua un po' più vasto. Nessuna delle due repubbliche tocca i 700.000 abitanti. Il Salvador ha una densità di popolazione che arriva appena a 36 abitanti per kmq.; nel Panamà vi sono si e no quattro o cinque abitanti per kmq.

Vengono istintivamente alla mente due domande: perchè così poca popolazione? e perchè, potendovene essere molta di più, in effetto non lo è?

***

Il primo spauracchio che s'affaccia è quello del clima. Ebbene, un cospiquo personaggio che ha girato la metà del globo afferma: «Ma se il clima del Centro America è il migliore del mondo!». In realtà, in quelle zone le nebbie sono quasi sconosciute; non vi è nè eccessiva umidità nè eccessiva siccità; durante l'anno il termometro oscilla fra il 31 e il 20 sopra zero, raggiungendo talvolta il 35. Per ciò che si riferisce alle stagioni si può dire esservene due di meno che da noi, e cioè l'inverno che va dal maggio alla metà di novembre, e l'estate che va dal dicembre all'aprile. Il paese è piovoso ed il freddo infierisce di preferenza sulle due costiere: dell'Atlantico e del Pacifico, come pure il caldo sferza le regioni più basse. Però la conformazione collinosa di tutta la zona e l'esistenza di molti altipiani fa sì che al centro vi sia quasi perennemente un clima invidiabile.

E gli effetti del clima si riflettono sulla vegetazione e sulla feracità del suolo. Basti dire che molti seminano il mais senza arare, contentandosi di fare un buco con una punta e lasciarvi cadere il chicco. Per la coltivazione del riso basta andare al campo due volte sole: in maggio per seminare ed in settembre per raccogliere.

Il concime non è neppure conosciuto; un po' perchè il bestiame non è mai raccolto nelle stalle, un po' perchè si ritiene che il terreno non ne abbia affatto bisogno.

Si provi a pensare se quelle estensioni di terreno fossero coltivate meglio e razionalmente! Vi sono, specie nell'Honduras, nel Nicaragua, a Costa Rica, nel Panamà vaste estensioni totalmente abbandonate, vale a dire libere e senza padrone, e le può coltivare chi vuole scegliendo anche il terreno.

***

Un'occhiata alla fauna. Nelle foreste, veramente vergini, mette un certo rispetto il leone puma, piccola tigre d'America. Esiste di poi una specie di lupo chiamato «coyote»; il tapiro, e cervi in quantità. Qualche volta feroce abbonda il cinghiale; molte qualità di scimmie. E poi gli uccelli, dei quali ve n'è un'infinità. Nella Costa Rica se ne son contate 700 specie diverse!

Più importante riesce l'esame dei prodotti. Il maggior prodotto del Centro America è il caffè. La piccola repubblica di S. Salvador ne esporta quasi un milione di quintali all'anno; Guatemala, di più; Costa Rica ne esporta pure una notevole quantità.

La maggiore coltivazione di canna da zucchero è nel S. Salvador e nel Guatemala: nel Nicaragua un solo stabilimento produce 200 mila quintali. Pure dal Nicaragua parte il cacao, coltivato già dagli indiani. Il bestiame vi abbonda in modo tale che la carne costa meno del pane. E poi ancora: il «Balsamo del Perù», la pianta della gomma elastica, l'indaco e le banane.

Facendo un salto nel terzo regno della natura vi troviamo oro, argento, rame, zinco, ferro, mercurio, piombo opali, giacimenti di petrolio e di carbon fossile. Trascurate le altre, si lavora in modo febbrile solo nelle miniere dei primi due metalli. Le più ricche fra quelle di azione, per ora, sono quelle del distretto di Tegucigalpa dove lavorano migliaia e migliaia di operai dentro trafori di sette od otto chilometri tirando fuori argento ed oro. Nell'Honduras vi sono pure dei fiumi le cui arene sono ricche di pepite d'oro.

***

Un paradiso dunque....

Adagio. Vi sono molti punti da delucidare che riducono di non poco le rosee prospettive dianzi fatte balenare.

Le strade. Primo scoglio ad un maggiore sviluppo delle enormi ricchezze giacenti in attesa della mano dell'uomo.

Solo due ferrovie fanno comunicare i due oceani; tre altre linee ferroviarie percorrono assai parzialmente la zona, ed è tutto. Non è molto che si sono aperte altre strade automobilistiche di immenso vantaggio: dal mare a Tegucigalpa e da questa città fino a Comayagua. Prima ci volevano cinque giorni a cavallo; ora si fa il viaggio in sette ore. Un'altra strada dal Porto La Libertà a S. Salvador.

Quantunque nelle città esistano i segni della nostra civiltà, cioè grandi case commerciali e industriali e, ai bordi di queste, vaste e ricche tenute agricole, le condizioni generali del paese non sono ancora favorevoli per un afflusso di nostra emigrazione quale finora si è mossa dall'Italia.

Dessa fu infatti quasi sempre composta di individui non specializzati in alcun mestiere. La loro dote era costituita da due salde braccia e da una tenace volontà.

Doti queste apprezzatissime ovunque; e lo sanno quelle nazioni che ne hanno usufruito durante il periodo della intensiva industrializzazione. Là, dove c'era bisogno di sterratori per piantare le linee ferroviarie, di minatori e manovali per costruire opifici grandiosi ed ampliare città e scavare canali, là il lavoro italiano è sempre stato presente. Ma si trattava pur sempre di paesi già evoluti, già fuori di quel primo periodo nel quale la sorte è benigna agli audaci e ai pionieri. Erano questi, infatti, i nuovi padroni che, apertasi la strada attraverso la foresta e dissodato il terreno vergine, avevano bisogno — per sfruttare le immense ricchezze del suolo e del sottosuolo — di tutte le risorse moderne: strade, ferrovie, ponti, case, macchine.

Il centro America è appena all'inizio di questa fase.

***

Molti sono gli italiani che si trovano colà, e non si trovano male essendo alla testa di quasi tutte le case commerciali. Quasi tutti i partiti con scarsissimi mezzi; parecchi privi di quella coltura che ormai è richiesta ad ognuno che voglia col suo lavoro francarsi e divenire qualche cosa nel mondo. E il fenomeno si spiega assai facilmente. E' noto infatti che nei paesi e nelle zone di maggiore affluenza di mano d'opera straniera, per la nota legge della concorrenza, riesce molto duro l'uscire dalla condizione di lavoratore salariato e divenire o proprietario agricolo o industriale o commerciante. E' il numero stesso, è la stessa attrezzatura del paese che sono d'impedimento. Se è vero che in quelle zone «tutti» (per quanto relativamente) possono trovare lavoro e pane, è vero altresì che il lavoro sarà sempre duro ed il pane ben guadagnato e spesso non conforme alle speranze che si son fatte.

Nel Centro America ora, non vi sarebbe posto per una larga corrente di emigranti. Vi sarebbe posto invece per delle audaci pattuglie di volonterosi i quali dovrebbero essere forniti di mezzi per superare le difficoltà dei primi tempi e forniti inoltre di quelle nozioni tecniche che sono indispensabili a sapere condurre un'azienda ed a farla prosperare.

Non ci risulta che si incontrino difficoltà per il rilascio dei passaporti. Gente da noi interpellata al proposito ha riferito che i consolati di quei paesi sarebbero propensi a facilitare le pratiche necessarie, pur non negando le difficoltà alle quali gli emigranti andrebbero incontro nei primi tempi.

Si tratterebbe, secondo noi, di escogitare un nuovo tipo di emigrazione, anzi una nuova forma.

Bisognerebbe che nei centri di più forte emigrazione del Friuli si andassero formando delle specie di comitati di «candidati» ad emigrare nel Centro America. Questi comitati dovrebbero delegare uno dei membri più intelligenti per esperire le pratiche ed avere le più ampie informazioni sulla località ove ci si vuol recare.

Avute queste informazioni ed esperite le pratiche, non essendo possibile la partenza contemporanea di tutti, il comitato dovrebbe scegliere quelli che devono recarsi ad aprire la strada; dovrebbe aiutarli finanziariamente al fine di accelerare i lavori e fornirli di tutto quello che loro può abbisognare di merci, attrezzi, macchinari. I favoriti si dovrebbero impegnare — quando le condizioni di lavoro fossero tali da permetterlo a richiamare dalla patria soltanto quei paesani coi quali si era stretto il patto precedente, e così, adagio adagio, si andrebbe formando oltre oceano una vera e propria colonia composta di gente dello stesso paese, avente gli stessi gusti, fusa nel medesimo interesse.

La proposta qui lanciata può essere maggiormente perfezionata; è una proposta che ci sembra non priva di praticità. D'altra parte lo scopo per il quale si formerebbe non è affatto privo di allettamenti: il Centro America è un paese ancora ricchissimo di ogni sorta di prodotti.

E nei paesi ricchi e spopolati, beati i primi.

B.

# Per la battaglia economica

## Un provvedimento degli industriali per la vendita dei generi agli operai

Martedì scorso ebbe luogo una riunione degli Industriali del Friuli per studiare, in armonia alle disposizioni del Governo ed ai desiderata della Confederazione Generale dell'Industria, una pratica organizzazione per somministrare ai nostri Operai ed Impiegati i generi di prima necessità a prezzi di tutto favore.

Data la difficoltà di attuare una organizzazione autonoma, l'assicurazione industriale credette di far intervenire a tale riunione anche i rappresentanti della Federazione delle Cooperative e della Cooperativa Friulana di Consumo.

Dalla discussione emerse chiara l'opportunità che l'associazione debba appoggiarsi a questi Enti, prendendo accordi che garantissero l'efficacia dell'intesa; ed all'uopo fu nominata una Commissione, la quale rapidamente portò a termine il suo studio, che si compendia nel seguente accordo preso colla stessa Cooperativa Friulana di Consumo, la quale, in complesso, si è impegnata a fornire i generi a prezzi di costo come dal seguente

### Programma per gli spacci industriali

La Cooperativa Friulana di Consumo di Udine si obbliga di cedere i seguenti generi alimentari di prima necessità e di uso comune a tutti gli Stabilimenti Industriali della Provincia che ne faranno regolare richiesta — a prezzi minimi correnti — segnati nell'apposito listino; prezzi da pubblicarsi settimanalmente presso gli Stabilimenti:

LISTINO PREZZI N. 1 (valevole fino al giorno 22 agosto 1926):

1. Farina da polenta comune in sacchetti da kg. 5 a L. 1.40 al kg.
2. Pasta tipo Napoli formato lungo in pacchi da kg. 2 a L. 3.50 al kg.; pasta tipo Napoli formato corto in pacchi da kg. 2 a L. 3.50 al kg.
3. Zucchero semolato in pacchi da kg. 1 a L. 6.40 al kg.
4. Caffè Minas scelto in pacchi da kg. 0.250 a L. 28 al kg.
5. Riso nostrano comune in pacchi da kg. 1 a L. 2.90 al kg.
6. Olio d'oliva extra in bottiglie da litri 1 a L. 11.80 al litro.
7. Olio di seme raffinato in bott. da litri 1 a L. 8.70 al litro.

1. La Cooperativa Friulana si obbliga di aprire degli spacci presso gli Stabilimenti Industriali della Provincia, qualora venga garantito un movimento di vendita giornaliera di L. 500. La Cooperativa in tal caso s'impegna di gestire lo Spaccio con personale proprio — restando a carico degli Industriali le spese di affitto, di arredamento, di luce ecc. — Garanzia da parte degli Industriali fino alla concorrenza di una somma settimanale, quindicinale o mensile da stabilirsi mediante un libretto di credito da rilasciarsi da ciascuna industria al proprio dipendente.

### COME FUNZIONERA' LO SPACCIO

2. La Cooperativa s'impegna di distribuire alle maestranze una volta la settimana ed in un locale messo a disposizione dagli Industriali i generi di listino che eventualmente saranno richiesti. Gli Industriali dovranno curare l'affissione del listino dei prezzi settimanali affinchè le maestranze prenotino il quantitativo e la qualità dei generi che intendono ritirare. Con apposito sistema a tessera sarà regolata la distribuzione dei singoli generi, alfine di poter avere il massimo controllo. Gli Industriali garantiranno sul settimanale o sul quindicinale il credito che occorrerà agli operai.

3. La Cooperativa Friulana si obbliga di distribuire i generi di listino nei propri spacci attualmente gestiti in Udine ed a Cividale del Friuli. Gl'Industriali in questo caso rilasceranno alle maestranze apposita tessera o libretto di credito per l'eventuale ritiro dei generi richiesti. Il credito concesso agli operai sarà garantito dagli Industriali.

4. La Cooperativa Friulana cederà in seguito a regolare richiesta — a tutti gli Stabilimenti Industriali e loro Spacci — quei quantitativi di merci che fossero richiesti, al puro prezzo di costo verso pagamento a pronti contanti.

Per il funzionamento generale sorveglierà ed assisterà appesita commissione tecnica, che si riunirà tutte le settimane presso l'Associazione Industriali per discutere sulle qualità e sui prezzi.

Ora, occorre iniziare subito l'esperimento. Per cui, per gli gl'Industriali di Udine e di Cividale intanto, è stato pubblicato il listino, mentre l'Associazione tiene a disposizione i prospetti per le prenotazioni.

Sarà opportuno che le Ditte comunichino subito quali delle proposte sopra riportate intendono adottare nel proprio Stabilimento. Sarebbe pure desiderabile che tutti gli Industriali s'interessino attivamente di questa iniziativa che, mentre favorisce l'industria in quanto tende ad eliminare le più gravi conseguenze del rincaro del costo della vita, assicura un trattamento molto vantaggioso — e speriamo altrettanto apprezzato — agl'Impiegati ed agli Operai.

Le prenotazioni dovranno farsi subito dopo l'orario di lavoro, il Lunedì mentre i generi potranno essere prelevati agli spacci della Cooperativa in Udine (Via dei Teatri e Via Rialto) e in Cividale del Friuli entro il venerdì successivo, verso presentazione d'una tessera che verrà rilasciata dalla Ditta.

L'ammontare dei generi acquistati verrà trattenuto sul successivo pagamento delle mercedi per gli Operai e degli stipendi per gli Impiegati.

Sia la qualità dei generi che i prezzi saranno settimanalmente controllati e convenuti da una Commissione di tre membri dei quali un rappresentante dell'Associazione, un Impiegato ed un Operaio.

## Di palo in frasca a proposito del caro-viveri

Decisamente sono persuaso che delle nostre donne si vanno rivelando sempre più i sintomi di una malinconia cronica che, potrebbe divenire pericolosa; sintomi che assumono il carattere acuto quando esse fanno ritorno dalla Piazza S. Giacomo alla propria casa — veramente neanche «propria», ma solo assunta in pigione, col beneficio del rincaro affitto e dello sfratto a volontà se anche vi trovate in regola colle mensilità dovute.

Ho chiesto un giorno alla mia dolce metà il motivo della musoneria mattutina; ed ella:

— Vuoi forse ch'io sia di buon umore se la mattina vado in piazza con venti lire e faccio ritorno senza soldi e con la sacca pressochè vuota? La verdura sale sempre di prezzo ed ogni dì vi sono in merito novelle sorprese: i piselli a L. 1.60; e zucche a .30, tegoline 2.50; patate a 90 al chilogramma; il pane a 3.20, se la va innanzi di questo trotto, dove si va a finire?

Al che, io da buon filosofo, che non si lascia impressionare e non perde la sua flemma, ribattei.

— Il rimedio è trovato; boicottiamo ogni sorta di verdure; in luogo di pane, aggeriremo tante sane fette di polenta e alla carne bovina, sostituiremo e ci satolleremo con pollastrelli fritti al mattino e pollo in umido a mezzodì e a cena.

— Caro te! — mi rimbeccò — La testa ti vola, certamente!.... quando metterai giudizio?

— Eh lo sai bene: prima la morte, dopo il giudizio, terzo l'inferno e quarto il paradiso.

Misi in testa il cappello coll'intento di portarmi in piazza a sindacare i prezzi e scesi le scale canterellando:

Viva la musiche
Che fas ligrie
Viva lis massaris
E l'ostarie.

— Tu vâs atôr cu la melonarie, nè!... Cros di Dio che tu vâs ator cu la melonarie!.... sento la voce stizzita della mia non più dolce metà.

Arrivai sulla vasta piazza. Era gremita di compratrici, venditrici e rivendugliole di verdure e di frutta; e dovunque, un cicaleccio di passere in riposo. La robusta beltà delle donne friulane spiccava specialmente nelle formose giovani venute dalla campagna e in qualche ben tornita rivendugliola pur giovane.... Sicchè mi lasciai distrarre alquanto dalle funzioni di controllore delle tristi verità affermate da mia moglie....

Non andate però a dirlo a lei che Dio me ne guardi!...

Andavo così girando per la piazza, compiacendomi di guardare quando la voce di un frugolino di quattr'anni mi richiamò alla realtà.

— Nonno, nonno — strillava questo bimbo. — Comprami un arancio.

Era uno dei miei cari nipotini. Lo accontentai: ma quella patente di «nonno» troncò il volo dei miei sguardi ammiratori delle femminili leggiadre. Cinquanta primavere sono passate da un pezzo e bisogna rassegnarsi a prendere la corona....

Mi presi il frugolo, lasciando alla sua mamma l'auspicato compito di sindacare i prezzi del mercato; e mi portai nella vicina antica Chiesa di S. Giacomo eretta a spese della Confraternita dei Pellicciai nel 1370 a ridosso delle antiche mura della città, proprio sul sito ove allora si mozzava la testa o s'impiccavano i delinquenti.

In Chiesa, e sempre in omaggio al sesso muliebre, mi soffermai a lungo ad ammirare la magnifica statua in marmo di donna velata a destra del secondo altare, a sinistra di chi entra....

Dopo aver condotto il piccolo a visitare tutto l'interno, mi riportai in piazza, ad ammirare l'artistica facciata della chiesa abbellita nel 1571 su disegno di G. Grassi e condotta a termine da Bernardino da Udine. Su quell'elegante poggiolo in pietra, sormontato dall'altare della Madonna la Confraternita dei Pellicciai faceva celebrare la Messa ogni sabato per comodità del popolo, il quale poteva assistervi senza interrompere i propri commerci, i propri affari sulla piazza.

Sul limitare della piazza, in mezzo ai banchi dei salumai, s'estolle superbo l'antico obelisco del 1487 d'autore ignoto, con suvvi la Madonnina che regge con la destra il Bambino e con la sinistra una chiesetta col campanile e più sotto dei pargoli con bandierine. Orbene, s'è mai dato un'occhiata a metà dell'obelisco verso la piazza? Vi si vedono fissate orrizzontalmente due aste di ferro aventi all'estremità un'occhiello. Su quelle due aste, in tempi lontani, era fissata a cura del Comune una campana.... contro il bagarinaggio delle verdure e delle frutta, campana che si faceva suonare a distesa alle ore dieci precise del mattino di ogni giorno. Sino a tale ora in piazza e nell'intero Comune era inibita la vendita all'ingrosso, pena confisca delle merci e multe. Le prime ore del mattino erano riservate solo alla minuta vendita per comodità dei cittadini; dopo le dieci il Commercio era libero. Così gli «sfuttatori» di quei tempi erano tenuti a bada e non potevan fare incetta di ogni sorta di merci, come facevano prima.... e come fanno adesso, per rivendere a prezzi molto, troppo elevati....

I nostri vecchi l'avevano ideata bene; ma son d'avviso che oggidì si potrebbe far suonare anche il campanone del Duomo giorno e notte, che i prezzi salirebbero, salirebbero ugualmente.... l'avidità di lucro è malattia d'ogni tempo e d'ogni luogo, e gli incettatori ne sono affetti inguaribilmente!

*Enrico Biasutti*

### MERCATO DI S. LORENZO

BOVINI ED EQUINI (Giorno 9) — Buoi: entrati 2, venduti 2 a L. 4500 — Vacche 15, vendute 5 da L. 1600 a 2100 — Giovenche 5, vendute 4 da L. 1450 a L. 1780 — Cavalli 5, invenduti — Muli 6, invenduti.

Giorno 10: Vacche 94, vendute 21 da lire 1100 a L. 3850 — Giovenche 26, vendute 5 da L. 1200 a 2900 — Vitelli 7, venduti 7 da L. 5 a 5.80 al chilogramma peso vivo — Cavalli 82, venduti 21 da L. 450 a 2800 — Muli 71, venduti 9 da L. 360 a 1945 — Asini 6, venduti 2 da L. 150 a 210.

### Funebri De Piero - Padova

La scomparsa della signora Ida De Piero moglie del rag. Giovanni Padova, direttore del Forno Comunale, avvenuta lunedì mattina, ha destato sincero, profondo cordoglio nella vasta cerchia delle amiche sue, degli amici e conoscenti del marito.

E ieri, nel pomeriggio, una folla imponente di signore in gramaglie, di cittadini si dette convegno nei pressi dell'abitazione dell'Estinta, onde tributarle l'estremo, riverente saluto l'espressione dell'affettuosa amicizia cui era circondata in vita, per le sue virtù, per la bontà dell'animo suo.

Alle ore 17, ora fissata per i funebri dalla casa, sita in via Antonio Andreuzzi, la bara racchiudente le amate spoglie, scende per essere deposta nel loculo della carrozza funebre.

Il corteo imponentissimo, si muove, procedendo lentamente per Piazzetta della Cisterna, via Grazzano.

Precedono le insegne religiose, una fila di carrozze cariche di numerose e bellissime ghirlande di fiori freschi. Notiamo fra queste: quella delle sorelle Zugliani, della sig. Elvira, dell'amica Gemma, della Direzione della Banca Commerciale, della sig. Olimpia, del personale del Forno Comunale, del suocero e cognati, dei panettieri del Forno Comunale, dei funzionari della Prefettura, della Direzione ed Impiegati della Cooperativa Friulana di Consumo e del Forno Comunale, della Presidenza e Consiglio dei Sindaci della Coop. Friulana, della famiglia Buracchio e Capoce, di Buracchio e Cecilia. E ancora: quella degli inconsolabili genitori, dei fratelli Bepi e Giovanni, di Guido e Nidia, dei nipotini, di Alfonso e Angelina.

Seguiva indi il numeroso clero salmodiante, la carrozza funebre trainata da quattro cavalli. Sulla bara posava una magnifica corona di garofani: omaggio dell'addoloratissimo marito.

Accompagnavano la salma l'angosciato consorte e numerosi parenti; quattro amiche dell'Estinta reggevano i cordoni.

Dietro in interminabile corteo, veniva largo stuolo di signore in gramaglie; di cittadini di ogni ceto e condizione.

Nella parrochiale di San Giorgio Maggiore, parata a lutto, seguirono le solenni esequie, dopo di che la Salma, seguita sempre da numerosa folla, fu accompagnata al Cimitero di San Vito.

Alla famiglia, e particolarmente al marito rag. Giovanni Padova, ai parenti tutti, rinnoviamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

**CODROIPO**

## La nostra Società di Tiro a Segno alla gara Federale di Cividale

I nostri tiratori che hanno partecipato alla gara Federale di Cividale, hanno tenuto ben alto il nome della nostra Società.

Nelle diverse gare si sono classificati così: G. B. Orgnani primo nella Gara Reale; G. Sambucco primo nella Gara serie ripetibili; O. Pittoni secondo nel Campionato Individuale; G. Sambucco secondo nella Gara Fortuna Punti Centrali.

Nel Campionato Sociale, la nostra Società, per soli sette soci iscritti in più dei trecento, è stata obbligata a concorrervi con quattro tiratori.

Malgrado ciò ha perduto il campionato solo per un sesto di punto; se avesse potuto parteciparvi, come tutte le altre con tre soli tiratori le cose sarebbero andate ben diversamente ed il Labaro Federale sarebbe rimasto alla Società di Codroipo, e con uno scarto ben maggiore d'un sesto di punto.

**La classifica dei concorrenti alla «Vittoria del Grano»**

La Commissione Comunale di Codroipo per la propaganda granaria, riunitasi il 9 corr., ha concluso con la seguente graduatoria dei partecipanti al «Concorso Comunale per la Battaglia del Grano»:

1) Castellarin Giovanni (Amm.ne Catocchia) — 2) Renzi Giuseppe di Biauzzo — 3) Fratelli Peressini fu Pietro (Amm.ne co. de Renaldy) — 4) Moro Giuseppe (Amm.ne Catocchie) — 5) Del Bel Belluz G. B. (Amministrazione cav. Moro) — 6) cav. Daniele Moro (terreno ad economia) — 7) Petris Antonio (Amm.ne co. de Renaldy) — Chiarcozzi Luigi (Amm.ne cav. Moro) — 9) Deganutti Domenico di Pozzo — 10) Sacilotto Paolo (Amm.ne de Renaldy) — 12) De Clara Antonio (Amm. cav. Moro) — 13) Cengarle Enrico di Codroipo.

La classifica è stata formulata tenendo presente non solamente il prodotto conseguito, ma anche la maggiore o minore razionalità dei coefficenti culturali influenti sulla produzione e cioè: lavori, concimazioni, seme adoperato, cure culturali, ecc.

I premi in medaglie, diplomi e denaro, saranno distribuiti appena perverranno dal Ministero le medaglie e i diplomi.

**Onoranze al cav. dott. L. Ciani**

Domenica, 15, saranno tributate degne onoranze al cav. dott. Luciano Ciani, Veterinario Consorziale di Codroipo, in occasione del cinquantesimo anno di esercizio professionale, esplicato quasi esclusivamente nella nostra zona.

La cerimonia si svolgerà nella sala del Consiglio Comunale, alle 11.30, per la consegna al dott. cav. Ciani delle insegne cavalleresche e di un libretto bancario con la somma raccolta tra Enti Agrari e privati Agricoltori del Consorzio Veterinario.

Alle 12.30, sarà offerta al festeggiato una colazione all'Albergo Roma. Vi potranno partecipare tutti coloro che entro sabato 14 agosto a mezzodì, avranno dato la loro adesione accompagnata dall'importo di lire 20. Le adesione si ricevono presso il Circolo Agrario e il Caffè Centrale di Codroipo.

**LATISANA**

## Trovato cadavere sullo stradale di Precenicco

Stamane, alcuni passanti scorgevano sui margini dell'astra Latisana-Precenicco, il corpo di un uomo inanimato. Cercarono di porgerli soccorso, ma ormai era inutile. Il medico accorso poco dopo constatava la morte avvenuta per soffocazione e per cause accidentali.

Il cadavere venne più tardi trasportato alla cella mortuaria di Precenicco, e quivi identificato per il contadino Pietro Urban.

**Una visita del Commissario Straord. dei Sindacati**

Domenica scorsa il Commissario Straordinario, per rendersi esattamente conto dei bisogni della organizzazione nelle varie zone, si è recato a Latisana, ove erano convenuti i segretari dei Sindacati di quella zona. Il Commissario Straordinario, dopo aver preso in esame l'opera compiuta dal Fiduciario di Zona sig. De Lollo, l'ha approvata ed ha incaricato lo stesso fiduciario di ispezionare anche i Sindacati del Comune di Palazzolo dello Stella.

Alle ore 16 il Commissario ha tenuta, nella Sala Lega, alla presenza del sindaco del Comune, e di numerosi lavoratori intervenuti, l'annunciata conferenza sindacale.

L'oratore, che ha parlato per circa un'ora, illustrando la legge sindacale, ha riscosso unanime consenso.



# ULTIMA ORA

## La terza mostra romana del grano inaugurata da S. E. Mussolini

Ieri, in Roma, nel Palazzo della Esposizione, fu solennemente inaugurato con l'intervento del Capo del Governo la terza Mostra Romana del grano. Vi erano presenti il sottosegretario all'Economia Nazionale Peglion, il Governatore di Roma senatore Cremonesi, il vicepresidente del Senato generale Zuppelli, parecchi senatori, la rappresentanza della Camera e molti deputati, numerose autorità e personalità cospicue nelle scienze agrarie.

La mostra è riuscita perfettamente. Nel solo Lazio e nella Sabina si raccolse, nonostante la stagione avversa, qualche centinaia di migliaia di quintali di grano in più dell'anno passato, come rilevò nel suo discorso d'apertura il conte Carosi-Martinuzzi, presidente della mostra. Quindi, agli agricoltori di quella plaga è ben giusta e meritata ricompensa la spiga d'oro che, per volere di Mussolini sarà assegnata a quell'agricoltore che per tre anni di seguito avrà raggiunto i migliori risultati di coltivazione.

**LA PAROLA INCITATIVA DI S. E. MUSSOLINI**

Cessati gli applausi che salutarono quel primo discorso, sorge a parlare il Capo del Governo.

— Prima di dichiarare aperta la terza Mostra del Grano — disse S. E. Mussolini — prego gli autentici contadini di farsi innanzi. Voglio dirvi poche parole e voglio parlare a voi perchè vi conosco e perchè apprezzo la vostra fatica e vi voglio bene.

Ho trascorso gran parte della vita in una plaga rurale a contatto dei contadini della mia Romagna; così posso dirvi che vi conosco più di ogni altro e conosco le vostre fatiche, la vostra fede, le vostre speranze e se vi dico che vi voglio bene non lo dico per far delle frasi.

L'anno scorso io lanciai l'appello per la battaglia del grano; non vi è stato villaggio, non casolare dove la mia parola non sia stata ascoltata e i risultati ottenuti sono soddisfacenti. Dovete considerare che non solo in Italia, ma in gran parte d'Europa vi è stata una stagione avversa. Penso che se non ci fosse stata la battaglia del grano, il raccolto sarebbe stato ancor più scarso e si sarebbe aggirato tra i quarantacinque e quarantasei milioni di quintali invece di cinquantasei ottenuti secondo le prime statistiche e con una conseguente forzata importazione dall'estero di venticinque o ventisei milioni di quintali che rappresentano la imponente cifra di tre miliardi di lire.

Sono lieto che il Lazio e la Sabina abbiano saputo coronare con vero successo il tenace sforzo del Governo Nazionale ottenendo un raccolto superiore a quello dello scorso anno che fu ottimo.

Vi prego di tornare ai vostri campi con la stessa fede di quest'anno, con la stessa volontà di lavoro. Fatto questo non rimane che pregare il sommo Iddio di rendere begnini gli elementi superiori della natura, perchè non osteggino le vostre fatiche.

Le parole del Capo del Governo, seguite con la massima attenzione e spesso interrotte da applausi, sono state coronate alla fine da una imponentissima ovazione.

Parlò anche S. E. il Sottosegretario Peglion lungamente applaudito.

Dopo una minuziosa visita alla Mostra, S. E. Mussolini ha lasciato il palazzo acclamato dalla folla che aspettava.

## Nazario Sauro glorificato nella città natale

Ieri, in Capodistria, città natale di Nazario Sauro, martire dell'idea italiana la sua memoria fu glorificata, con cerimonie solenni, alle quali rappresentò il Governo S. E. il Ministro Giuriati. Era presente anche la famiglia del Martire. Numerose le rappresentanze: della Camera, del Senato, delle autorità locali. Tutta la popolazione ha partecipato alle cerimonie, che s'iniziarono alle 7 con l'apporre numerose corone sulla casa ove nacque il Martire: una, grandiosa, fra esse, è del Governo.

Alle nove, un imponente corteo, cui hanno partecipato rappresentanze delle Provincie, dei Comuni e dei Fasci, ha percorso le vie della città sfilando tra un'immensa folla. Nella storica piazza cittadina il senatore Salata ha pronunciato un magnifico discorso commemorativo di Nazario Sauro, entusiasticamente applaudito.

Alle 11 al Museo civico vi è stata la proclamazione del vincitore del concorso pel monumento a Sauro. E' stato prescelto il bozzetto dell'artista Selva.

Alle ore 11.45 ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra S. E. Giuriati ha pronunciato una eloquente applauditissima orazione, che tutti commosse. La R. Nave «S. Marco» durante la cerimonia ha eseguito salve d'artiglieria.

## Altre cerimonie

CAPODISTRIA, 11. — Nel pomeriggio di ieri, nel cimitero di S. Canziano è stato scoperto con austero rito un ricordo marmoreo ai quindici volontari di guerra capodistriani caduti sul campo della gloria. Anche a questa cerimonia partecipàrono S. E. il ministro Giuriati, senatori, deputati, le autorità ed una folla immensa. Hanno parlato il cappellano militare don Farbizza e il Sindaco Manzini.

Alle 18.30 ora precisa in cui Sauro or son dieci anni veniva impiccato a Pola tutto il vallone di Capodistria ad un segnale convenuto, si è illuminato di una miriade di fuochi ardenti lungo la serie di colline che circondano la città. Contemporaneamete, su tutti i campaili e le torri della città e delle castella istriane sino a Pola sono stati accesi bengala tricolori come per un mistico saluto al grande Martire della causa nazionale.

## L'on. Turati a Catania
### Una grande adunata indetta per oggi

CATANIA, 11. — Ieri sera, proveniente da Caltanisetta è qui giunto in forma privata l'on. Augusto Turati segretario generale del P. N. F. accompagnato dal segretario particolare comm. dott. Guarnieri. L'on. Turati è stato ricevuto alla stazione dalle autorità e rappresentanze fasciste e associazioni patriottiche. L'on. Turati si è recato all'Hotel Bristol fatto segno lungo il percorso a incessanti acclamazioni. Nonostante l'ora tarda un'immnesa folla si è riunita sotto l'Hotel acclamando entusiasticamente all'on. Mussolini, al Fascismo e all'on. Turati. Egli in seguito alla imponentissima ed entusiastica manifestazione è stato obbligato ad affacciarsi al balcone. Dopo aver ringraziato la folla l'ha invitata all'adunata che avrà luogo oggi. Ha terminato fra ovazioni frenetiche inneggiando al Duce. Per l'arrivo dell'on. Turati la città è imbandierata e illuminata sfarzosamente. Il municipio, il fascio, le associazioni, i sindacati hanno pubblicato vibranti manifesti inneggianti all'illustre rappresentante del partito.

## Una messa a 4559 metri
### in suffragio della Regina Margherita

VARALLO SESIA, 10 — La sede centrale del Club Alpino Italiano ha disposto perchè oggi fosse celebrata una messa in suffragio della compianta Regina Margherita alla Capanna Rifugio che l'augusta Donna ebbe ad inaugurare.

La funzione infatti ha avuto luogo alla Punta Gnipetti del Monte Rosa, a metri 4559 di altezza, con lo intervento di molte rappresentanze.

## Corsa amorosa dal Messico a Napoli con traguardo... alle carceri partenopee

NAPOLI, 10. — Antoni oPadovani, un torinese divenuto multimilionario nel Messico, parecchi mesi or sono lasciò la turbolenta repubblica americana per seguire a Napoli la bellissima signorina Elvira De Alteriis, anch'ella milionaria, della quale si era invaghito pazzamente, tanto da costringere i famigliari di lei ad abbandonare il Messico e a venirsene a Napoli appunto per sfuggire al folle innamorato. E' inutile dire che il Padovani, appena qua, rintracciò la sua bella e ricominciò a seguirla; finchè, giorni or sono, il padre della signorina, stanco della cosa, si presentò in Questura per provocare una diffida a carico del Padovani.

Quivi però il capo della polizia giudiziaria nel sentir parlare di un Padovani divenuto ricco al Messico, si sovvenne che proprio a carico di questo, tempo addietro, il Ministero degli Esteri aveva emesso un ordine di arresto. Il Padovani, sempre secondo l'imputazione contenuta in tale ordine di arresto, al Messico si era reso responsabile di truffa per 12 milioni.

Dietro indicazioni fornite dal padre della fanciulla, il Padovani è stato arrestato questa mattina. Egli, naturalmente, si è professato innocente, dicendosi vittima di uno scherzo atroce; ma è stato inviato egualmente alle carceri.

## Gli aviatori italiani a Montevideo

MONTEVIDEO, 11 — Proveniente da New York è qui giunto il «Savoia», recante a bordo gli eroici aviatori Campanelli, Dughan e Oliviero che sono stati fatti segno a entusiastiche accoglienze.

## Fortissime sbornie di vergini in Africa

I «secchi» vogliono proprio dichiarare la guerra agli alcool in ogni luogo. E fino a che si tratta di alcoolici forti la cosa potrebbe passare; ma il guaio è che i «secchi» sono intemperanti e vogliono abolire anche il vino, sconvolgendo l'ordine naturale delle cose.

Mentre una missione per predicare la astinenza dal vino sbarca in Europa, si ha notizia che nell'Africa del Sud si è costituita una Lega «secca», la quale se la comincia a prendere con le signorine della buona società delle città sud africane, le quali, nell'esposizione terribile della Lega, sarebbero delle vere «vergini folli», e passi per l'esagerazione delle folli

Pare infatti che le signorine di Città del Capo non si comportino, se sono vere le affermazioni dei «secchi», con tutte quelle regole di buona società in uso nello stupidissimo secolo XIX. Bevono un miscuglio di whisky fortissimo, e nelle sale da bal lo si vedono, dopo le danze, signorine buttate per terra ubriache fradicie. E questo non basta: una ricchissima ereditiera di miniere d'oro e diamanti, accompagnata da queste vergini folli, bevve tanto da mettersi completamente nuda innanzi ai ballerini... Le signorine poi, inciterebbero i poveri ballerini a bere, in modo che le danze, ad una certa ora, diventano qualche cosa di terribile.

Le signore «secche» assicurano di aver visto queste cose coi loro occhi, ciò che vuol dire che c'erano anche loro nella compagnia...

## ORARIO FERROVIARIO

**Linea Udine - Venezia**

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

**Linea Udine - Trieste**

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O. Gorizia) - 18 (D) - 12.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

**Linea Udine - Tarvisio**

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (DD.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 20.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 23.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

**Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro**

PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.45 (O) - 7.50 (*) - (O. GGrado) - 10 (M) - 12.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A. Grado).

ARRIVI: 7.25 (M) — 8.48 (A. Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M.

## Il congresso di Versailles approva i progetti del governo francese
### Un tumulto provocato da un deputato comunista

VERSAILLES, 11. — *La commissione dei trenta ha eletto come relatore Henry Cheron. Alle 16.15 la commissione ha sentito Poincarè che ha fatto delle dichiarazioni su vari argomenti. Poincarè ha domandato alla commissione di apportare al testo del progetto di legge governativo le minori modifiche possibili. La commissione ha adottato il progetto governativo con leggere modificazioni e ha respinto tutti gli emendamenti proposti. La seduta della assemblea nazionale è stata ripresa alle ore 18.15 e Henry Cheron relatore ha letto il suo rapporto. Ha presa la parola il socialista Leon Blum, il quale ha detto che la riunione della assemblea era inutile poichè le camere rimangono sempre libere di votare o meno i crediti richiesti per la cassa. Blum ha soggiunto che i socialisti non avrebbero approvato il progetto che non rappresenta una soluzione efficace. Sale quindi alla tribuna Poincarè per confutare la tesi sostenuta da Blum. Parla poi del testo del progetto e dichiara impossibile prevedere pel momento la revisione completa della costituzione, che sarà opera lunga e possibile solo in tempo di calma. Il progetto governativo è il solo che convenga alla situazione attuale e che può ristabilire la fiducia. Dopo ha parlato il deputato comunista Doriot contro il presidente del consiglio. La maggior parte dei deputati ha lasciato l'aula dopo che ha cominciato a parlare il deputato comunista il quale ha attaccato il blocco di destra e quello di sinistra accusandoli di essere gli autori dell'attuale crisi. Questi attacchi hanno scatenato un tumulto enorme. Il presidente minaccia di togliere la parola a Doriot ma questi rifiuta di lasciare la tribuna. Il tumulto diviene più intenso e per evitare incidenti più seri il presidente toglie la seduta. Alle 20.20 la seduta è sospesa per una diecina di minuti. Alla ripresa si decide per alzata di mano il passaggio alla discussione degli articoli. Alle ventuna il presidente mette ai voti per scrutinio l'insieme del progetto che viene approvato dal congresso con 681 voti contro 144 voti.*

### Come si svolse la storica seduta

Sulla storica seduta dell'assemblea di Versailles, i giornali pubblicano i seguenti particolari:

Il contegno chiassoso dell'estrema sinistra ha tolto al dibattito la solennità che esso avrebbe dovuto avere. L'avvenimento si è svolto in mezzo ad una profonda indifferenza del pubblico. Non vi era un solo curioso sulla vasta piazza d'armi innanzi ai cancelli dorati del palazzo reale ad assistere all'ingresso e all'uscita degli uomini parlamentari, e Poincaré ha potuto rievocare con una certa melanconia la sera delle sue elezioni a presidente della Repubblica, quando una immensa folla lo attendeva innanzi ai cancelli per salutarlo con un'ovazione trionfale. Il Parlamento, nonostante la sua sollecitudine nell'assecondare l'opera del Governo di unione nazionale, non ha riacquistato il favore popolare, e nessuno si è scomodato per rendere omaggio alla sua sovranità.

Se le strade e le piazze di Versailles non hanno mutato la loro fisionomia provinciale, non sono mancati i curiosi che hanno gremito con una costanza esemplare le tribune della aula, ove potrebbero comodamente prendere posto più di mille tra deputati e senatori, dove gli 850 intervenuti potevano sedersi a loro agio.

Il Bey di Tunisi con una parte del suo seguito, le cui uniformi ricordano le stampe arcaiche del secondo impero, assiste melanconicamente ad una fase della seduta e non si sa se ne può avere riportato una impressione molto lusinghiera. Alle 9.30 la aula si riempie rapidamente. Il presidente del Senato, De Selves, a cui spetta la presidenza dell'assemblea, ha passato la notte nell'appartamento che era riservato al fratello del re, entra nell'aula al suono dei tamburi, indosando un abito da sera con ampio gilet bianco, il cui candore smagliante provoca i lazzi dei comunisti.

### Un comunista espulso "manu militari,,

La discussione per la intemperanza della estrema sinistra si è svolta molto movimentata.

L'ultimo oratore è stato il comunista Doriot, che è stato espulso.

Doriot ha cominciato con una carica a fondo contro Poincarè e contro Herriot e ha finito coll'invocare la fine del regime attuale e l'intervento di una dittatura del proletariato. Il presidente De Selves lo richiama all'ordine, ma Doriot risponde con attacchi irruenti. Allora il Presidente gli toglie la parola interpellando l'assemblea, la quale a grandissima maggioranza decide che la parola sia tolta all'oratore, ciò che provoca un grande tumulto da parte dei comunisti. La seduta è sospesa, ma Doriot non si muove dalla tribuna, per cui dopo un quarto d'ora, quando il presidente risale al suo seggio interpella l'assemblea per fare applicare il regolamento in tutti i suoi rigori.

Cachin scende dal suo settore in mezzo all'emiciclo lanciando violente apostrofi contro il presidente, seguito dagli altri comunisti. Il tumulto è indescrivibile. L'assemblea vota la espulsione per alzata e seduta: soltanto i comunisti e i socialisti votano contro. Il risultato scatena un tumulto formidabile. De Selves ordina lo sgombero dell'aula e sospende la seduta perchè l'oratore possa essere espulso «manu militari».

Il generale Peltier, comandante del palazzo entra nella'ula con quattro soldati e un caporale e sale alla tribuna, e salutato il deputato, lo invita a seguirlo. Doriot raccoglie le carte e scende dietro il generale La estrema sinistra non si stanca di battere le tavolette e quando torna il presidente De Selves, grida: «Dimissioni, dimissioni».

Il presidente mette ai voti i vari comma dell'articolo unico del progetto governativo e la maggioranza si leva in segno di approvazione, tra i clamori assordanti dell'estrema. La votazione si svolge in mezzo ad un'agitazione enorme e la seduta è sospesa per il controllo del voto.

Intanto il comunista Doriot è stato accompagnato dalla pattuglia militare alla cancellata del castello e si allontana con Cachin. La pena inflittagli lo priva per un mese dall'indennità parlamentare e lo costringe a pagare le spese di un'affissione del verbale in tutti i comuni del suo collegio.

## I socialisti contro Herriot

LIONE, 11. — *La Commissione esecutiva della Federazione socialista del Rodano ha approvato una deliberazione nella quale si dichiara essere incompatibile che Herriot, radicale e ministro in un gabinetto di Poincarè, resti a capo dell'Amministrazione di un comune in maggioranza socialista. La commissione invita quindi i consiglieri a prendere d'urgenza tutte le misure più opportune perchè venga restituito al partito socialista il mandato che ad esso appartiene.*

## Conflitti per le vie di Canton tra comunisti e anticomunisti

**PARIGI, 11. — Il «Journal» riceve da Londra:**

**Si ha da Canton che tra comunisti e anticomunisti si sono svolti conflitti per le vie di Canton. Duecento persone sono rimaste ferite od uccise. I sindacalisti rossi di Canton hanno dichiarato che essi hanno l'intenzione di chiedere al Governo la morte dei capi comunisti e minacciano uno sciopero generale se la loro richiesta non sarà accettata.**

## Gli spagnoli hanno occupato Cechaouen

PARIGI, 11. — *Il «Journal» ha da Madrid che secondo un dispaccio da Tetuan, gli spagnoli hanno occupato Cechaouen senza incontrare una seria resistenza. Reparti di occupazione si sono subito stabiliti sulle alture che dominano la città.*

Alle ore 2 di stamane cessava di vivere all'età di anni 78 la Signora

## Cecilia Buttazzoni ved. Simonutti

Suocera del noto Negoziante Luigi Candotto.

Ne danno il triste annunzio la figlia, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 8, partendo da Via P. Sarpi 7.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 11 agosto 1926.

## Ringraziamento

Il marito rag. GIOVANNI PADOVA, le famiglie GIUSEPPE DE PIERO, ALFONSO BENEDETTI, GUIDO BURACCHIO cav. uff. GIACOMO PADOVA, e parenti tutti sentono il dovere di esprimere i più vivi ringraziamenti a tutti gli Enti, ed alle gentili persone che con la loro presenza, con l'omaggio di fiori, con oblazioni benefiche vollero onorare l'estreme onoranze tributate alla loro diletta

## Ida De Piero in Padova

Rivolgono inoltre con particolare riconoscenza i loro ringraziamenti all'Egregio dott. Italo Grassi Biondi per le zelanti sue prestazioni mediche ed il continuo aiuto morale recato alla cara Estinta.